

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO  
COMUNALE DEL 9 FEBBRAIO 2015**

**Presidenza:**        *SCAFFETTA Mattia*

**Vicepresidenza:**    *MONOTTI Giovanni*

**Scrutatori:**        *MERLINI Simone, INCIR Bülent*

**Presenti:**            *AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, BALLABIO MORININI  
Sabrina, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone,  
BOFFA MORETTI Manuela, BRUSA Magda, BUZZINI Bruno,  
CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna,  
CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, ERNST  
Paola, FEISTMANN Eva, HELBLING Alex, LAGANARA Daniele,  
KAYAR Fabienne, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MASSERA  
Ferdinando, MELLINI Piergiorgio, NICORA Bruno, SALVIONI  
Niccolò, SILACCI Mauro, SNIDER Pietro, TREMANTE Paolo,  
VETTERLI Gianbeato, VIDOLI-MANZINI Luigino, ZANCHI Pierluigi,*

**Assenti scusati:**    *FERRIROLI Annamaria, PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, RAVELLI  
Enrico, ROMEO Simone, VASSALLI Claudio.*

**Membri del Municipio presenti:**    *Carla SPEZIALI, sindaco  
Paolo CARONI, vicesindaco;  
Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI, municipali*

---0000000---

Alla presenza di 34 consiglieri il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale scusando dapprima l'assenza dei municipali Bergonzoli, Cotti e Scherrer e ringraziando il Municipio per l'omaggio del calendario dei sapori degli altri. Ringrazia inoltre il signor Graziano Carnielli per il dolce e apprezzato omaggio quale attestazione al Municipio e al Consiglio comunale per l'impegno, il lavoro e la responsabilità e lavoro per l'amministrazione della cosa pubblica.

Il signor **Bruno Buzzini** chiede che all'ordine del giorno venga inserita una trattanda relativa alla sostituzione di un membro della Commissione della Gestione, che è accolta senza osservazioni.

La signora **Francesca Machado-Zorrilla** visto l'ordine del giorno inviato chiede che si proceda con una migliore pianificazione delle sedute del legislativo comunale, ritenuto che sedute organizzate su due giorni non appaiono idonee anche per gli impegni personali dei consiglieri. Non chiede un rinvio ad altra data nel caso in cui i lavori non si concludessero questa sera anche a motivo dell'importanza degli oggetti presentati e fa riferimento alla lettera che unitamente ad altri cofirmatari ha inviato al signor Presidente.

Non essendoci altri interventi vale pertanto il seguente **ordine del giorno:**

1. dimissioni e subingresso consigliere comunale (Lega-UDC-Svegliati-Indipendenti);
2. approvazione verbale seduta del 15 dicembre 2014;
3. designazione nuovo membro della Commissione della Gestione (Lega-UDC-Svegliati-Indipendenti)
4. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
  - M.M. no. 45** concernente una domanda di naturalizzazione;
  - M.M. no. 56** concernente una domanda di naturalizzazione;
  - M.M. no. 66** concernente una domanda di naturalizzazione;
  - M.M. no. 59** accompagnante i conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno e la fissazione del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2015;
  - M.M. no. 63** concernente l'approvazione del contratto per la cessione del Palazzetto FEVI, fondo Part. 5485 RFD Locarno, alla Città di Locarno e lo stanziamento di un credito complessivo di Fr. 2'600'000.—oltre a Fr. 3'390'000.—per i lavori di sistemazione del Palazzetto
  - M.M. no. 57** concernente la concessione di un diritto di superficie per sé stante e permanente, fondo al mappale no. 4857 RFD, tramite un pubblico concorso
  - M.M. no. 64** concernente l'approvazione della convenzione per l'esercizio delle competenze di Polizia comunale nella giurisdizione del Comune di Orselina
  - M.M. no. 65** concernente le richieste di crediti suppletivi per le opere di manutenzione straordinaria interna e nuova logistica di Palazzo Marcacci (Fr. 56'443.85) e la sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento dello stadio del Lido (Fr. 27'390.10)
5. Mozioni e interpellanze.

#### **DIMISSIONI E SUBINGRESSO CONSIGLIERE COMUNALE**

Si prende atto che al dimissionario Roberto Bottani subentra il signor Bruno Nicora, al quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

I Consiglieri presenti sono ora 35.

#### **APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE**

Il verbale della seduta del 15 dicembre 2014 è approvato con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuto, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Il signor **Niccolò Salvioni** comunica che l'ultimo invio cartaceo della documentazione per l'odierna seduta presentava dei difetti di stampa. Invita a verificare quanto viene spedito ai consiglieri.

## **DESIGNAZIONE NUOVO MEMBRO DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE**

Il signor **Bruno Buzzini** a nome del gruppo Lega-UDC-Svegliati-Indipendenti propone il signor Bruno Nicora quale nuovo membro della Commissione della Gestione in sostituzione del signor Ferdinando Massera.

Il signor **Ferdinando Massera** esprime il suo personale ringraziamento ai colleghi della Commissione della Gestione per il proficuo lavoro e per la collaborazione ricevuta.

Il signor **Presidente** saluta la presenza in sala dell'avv. Nicola Snider che succederà all'avv. Athos Gibolli a cui dà il benvenuto e gli formula i migliori auguri di buon lavoro.

## **NATURALIZZAZIONI**

M.M. no. 45 del 15 maggio 2014 concernente una domanda di naturalizzazione;  
M.M. no. 56 del 3 novembre 2014 concernente una domanda di naturalizzazione;  
M.M. no. 66 del 24 novembre 2014 concernente una domanda di naturalizzazione;

Rapporti parziali della Commissione della Legislazione sui MM no. 45, 56 e 66 del 1° dicembre 2014 e del 19 gennaio 2015.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale con il seguente esito:

027/2012 **SALINAS TERESA**, cittadina spagnola nata a Casas Del Catanar il 12 maggio 1946, divorziata, domiciliata a Locarno dal 1988  
con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

023/2013 **ROSFELDER DAMIEN JEAN-LUC**, cittadino francese, nato a Barr (Francia) il 29 ottobre 1962, coniugato, domiciliato a Locarno-Monti dal 1996.  
figli: Ammanuel Abebe 1999  
con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 7 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

042/2012 **DIMITRIEV ZVONKO**, cittadino macedone, nato a Skopje il 30 ottobre 1971, coniugato, domiciliato a Locarno dal 1999  
con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 7 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

## **PREVENTIVI 2015**

M.M. no. 59 del 24 ottobre 2014 accompagnante i conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno e la fissazione del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2015;

Rapporto della Commissione della Gestione del 26 gennaio 2015 sul M.M. no. 59 accompagnante i conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile di Locarno e fissazione del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2015.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Alex Helbling** interviene quale correlatore della Commissione della Gestione nel seguente modo:

“Quale correlatore desidero soffermarmi su alcuni temi che hanno attirato la nostra attenzione nell'esame dei preventivi 2015 della Città. Il lavoro della vostra commissione non si è limitato unicamente a quanto il Municipio ci aveva sottoposto nel suo documento ma è andato ben oltre come avete avuto modo di leggere, non perdendo però mai di vista il riferimento finanziario.

Vorrei dapprima ringraziare in particolare Daniele per il lavoro e la condivisione di questo lavoro iniziato durante le vacanze di Natale e per le suggestioni mirate indirizzateci da altri colleghi commissari.

Mi auguro anche che nel dibattito il Municipio ( che ringrazio per averci messo a disposizione i grafici) non si limiti a rispondere soltanto a quanto descritto nel nostro rapporto come fa solitamente, ma che voglia magari farci partecipi delle nuove strategie intraprese alla luce delle ripercussioni che subiremo per le gravi decisioni prese dalla Banca Nazionale nell'ambito finanziario, di quelle della voragine miliardaria nelle casse della Confederazione balzata ieri agli onori della cronaca, e anche dalla decisione dei cantoni di Zugo e Svitto che ora contestano la perequazione cantonale istituita diversi anni fa e di cui anche il nostro cantone ne beneficia ma non in maniera così marcata come per es Vallese, Berna ecc ecc.

E proprio mentre stavamo apportando le ultime modifiche a questo rapporto, ecco arrivare come un fulmine a ciel sereno la decisione della BNS, la nostra Banca Nazionale, di sopprimere con effetto immediato la soglia minima di cambio di Fr. 1.20 per 1 Euro, creando seri grattacapi anche per le industrie che operano sul nostro territorio comunale, per i nostri operatori del turismo e della gastronomia e per i nostri commerci, tutte attività che trovandosi a ridosso della frontiera si ritrovano d'un botto del 20% più cari rispetto alla zona d'oltre confine.

La seconda decisione di cui si parla ancora troppo poco riguarda il tasso negativo dello 0.75% applicato attualmente sui capitali in deposito, poiché si crede erroneamente che ci si riferisca solo a quelli intestati a facoltosi o a grosse società, mentre in realtà concernono anche i depositi di tutte le casse pensioni a cui ognuno di noi, imprenditore o dipendente, versare i contributi dovuti per legge, tranne una esentata, quella pubblica federale, a dimostrazione che anche nel nostro amato paese la legge e certi sacrosanti diritti non sono sempre applicati con lo stesso metro! Speriamo che questo abbia a cambiare velocemente per tutto il sistema previdenziale perché, per chi se lo fosse dimenticato, è un obbligo assicurarsi!

Evidentemente proprio a causa di queste nuove condizioni economiche sarà assai difficile riuscire a trovare potenziali investitori esteri pronti a occupare per esempio gli spazi lasciati vuoti dalla Pramac o a inserirsi nella nostra zona industriale. Potremmo assistere alla delocalizzazione di alcune imprese in altri stati della UE.

Di conseguenza anche i tempi delle sopravvenienze fiscali che hanno contribuito a dare una stabilità alle nostre finanze potrebbero essere giunte al capolinea. Anche la possibilità di bolla immobiliare per Locarno e per altre città svizzere non è ancora del tutto scongiurata, come si poteva ancora leggere alcuni giorni fa sui media. In effetti le obbligazioni non rendono quasi più nulla, investire in borsa è un rischio anche per un eventuale default della Grecia, lasciare grosse cifre in banca, come abbiamo detto poc'anzi, costa quindi si investe freneticamente nel mattone. E allora per non rendere vano tutto quel meticoloso lavoro culminato con l'introduzione nel 1987 dell'art. 30 bis delle NAPR (norme di attuazione del piano regolatore) sulla limitazione delle residenze secondarie che ha preservato intatte le nostre potenzialità anche dopo l'introduzione dell'iniziativa Weber, mentre negli altri Comuni vicini non esiste più alcun margine, bisogna correre ai ripari, modificando convenientemente quest'articolo 30 bis delle NAPR.

Riguardo poi al recupero dei Contributi provvisori in materia di PGC abbiamo voluto segnalare la loro mancata riscossione poiché se è vero che a Locarno si è costruito parecchio e che a occhio e croce potremmo valutare il tutto in circa 50 milioni l'anno di nuovi valori immobiliari, al tasso del 1.83% rappresentano 915'000 franchi di contributi PGC non riscossi e in 10 anni la somma ammonta a oltre 9, 1 mio. E' lecito chiedersi come mai si sia soprasseduto per così tanto tempo a riscuotere questi contributi provvisori quando ormai molti nuovi edifici sono stati intavolati in proprietà per piani. Infatti quando poi si tratterà di prelevare a posteriori queste tasse chi ha costruito si sarà già eclissato e saranno quindi i nuovi proprietari, come pure i nuovi condomini, chiamati alla cassa e a quel momento si solleveranno, oltre a generare una marea di malumori, anche parecchie contestazioni.

Sulla tanto auspicata e quanto mai revisione del ROD, tema che riprendiamo in questa sede ogni volta, non mi dilungo, ma segnalo anche che la riforma dell'amministrazione, parte integrante per una sostanziale revisione del Rod, negli ultimi tre anni non ha saputo produrre nulla.

Gestione rifiuti: se non dovesse giungere in porto la tassa cantonale sul sacco entro fine anno l'amministrazione comunale dovrà dotarsi di analogo strumento. I centri di quartiere per la raccolta separata dovranno a nostro avviso disporre delle stesse peculiarità standard per la raccolta separata.

Socialità: nulla o poco si dice su una sempre maggiore partecipazione della Città ai costi generati dall'assistenza pubblica, nonostante questa problematica sia stata discussa di recente tra una delegazione di Locarno e il Cantone, a cui sembra abbia partecipato anche Chiasso.

Per la casa anziani del San Carlo potrebbero aprirsi scenari non troppo rosei riguardo i ricavi, poiché il contributo cantonale stabilito in base alle modalità tuttora applicate dal DSS potrebbe differire di alcune decina di migliaia di franchi e quindi risultare inferiore a quanto inserito a preventivo. Questa incertezza potrebbe seriamente compromettere l'attuale risultato positivo di questo preventivo.

Abbiamo visto con piacere il nuovo sito amministrativo della Città che presenta, a nostro parere, un difetto concettuale non indifferente: penalizza in modo serio la divulgazione delle attività espositive promosse dalla Città. Infatti il dicastero Musei e cultura dovrebbe poter disporre di un proprio sito comprendente Casa Rusca, Casorella e Castello interconnesso non solo alla piattaforma museale cantonale ma anche a quelle nazionali e della Regione insubrica, e quindi legato solo per link a quello amministrativo cittadino.

Solo in questo modo i nostri musei e le nostre esposizioni godrebbero di una migliore e maggior visibilità, tuttora assente.

I turisti hanno da sempre lamentato la mancanza di indicazioni nella loro lingua circa gli oggetti esposti o il contenuti delle diverse sale espositive (vedi conferenza della pace di Locarno di cui quest'anno ricorre il 90°!). Oggi anche piccoli musei non divulgano il loro prodotto per mezzo di cataloghi, ma sono predisposti con sistemi multimediali per accompagnare nella visita l'ospite, in una o più lingue straniere attraverso l'uso del proprio smartphone, android o tablet che sia.

Termino portando l'adesione del PLR ai preventivi 2015 della Città".

Il signor **Daniele Laganara** interviene pure quale correlatore della Commissione della Gestione facendo presente che:

“Mi scuso per questo “vogliamoci bene”, che può sembrare strano, ma ne approfitto anch'io per ringraziare i colleghi di gestione per le correzioni e le osservazioni fatte per redigere il rapporto nel migliore dei modi, in particolare Alex Helbling, relatore insieme a me.

L'intervento, in qualità di co-relatore del rapporto sui conti preventivi 2015, sarà focalizzato solo in piccola parte su alcune riflessioni o spunti critici presenti nel rapporto.

Quanto tra poco ascolterete sono in realtà considerazioni sia di carattere personale, sia basate su riflessioni del mio gruppo e che riteniamo importanti esprimere in questa sede.

Il primo punto riguarda innanzitutto le questioni energetiche ed ambientali:

- nel MM abbiamo potuto apprezzare lo sforzo fatto dal nostro Municipio, dopo anni dove spesso tali questioni erano considerate di secondo o terzo piano, nel tentare perlomeno di dare un indirizzo di programmazione per risolvere alcune questioni pendenti. In effetti, con l'acquisizione delle azioni SES e delle infrastrutture esistenti, si dovrà, prima o poi, discutere o entrare nel merito di una, auspicata da tutti, riduzione dei costi dell'energia. 300'000 fr sono stati messi a preventivo per sostituire le vecchie lampade ai vapori di mercurio con lampade a tecnologia Led! Ecco il primo passo, ci verrebbe da dire, un primo passo a cui, però, ne dovranno sicuramente seguire altri: non dimentichiamoci il label "Città dell'energia", più volte citata negli interventi durante i CC di questa legislatura. Proprio in quest'ottica, nel rapporto della commissione della gestione, è presente la proposta di un credito ulteriore di 20'000 fr per cominciare ad apportare delle modifiche negli stabili pubblici (vedi Casa Rusca, Casorella, Castello visconteo...) che il Municipio dovrà, se tale credito sarà accettato da questo consesso, individuare quale progetto pilota. A tal proposito ricordiamo, come riportato nel rapporto, che una classe delle scuole saleggi ed una delle scuole di Solduno sono state dotate di lampade a Led. Possiamo definirle progetto pilota o è solo un progetto senza un reale seguito? Starà al Municipio e all'ufficio tecnico rispondere a tale domanda provocatoria!

Proprio a proposito delle questioni energetiche non vogliamo dimenticare 2 mozioni rapportate e firmate della maggioranza dei commissari della gestione: la mozione LED CITY del collega Zanchi e la mozione della collega Feistmann sul consulente energetico. Per quanto riguarda la seconda mozione citata, ci chiediamo come mai, quanto richiesto dalla maggioranza della commissione della gestione nel rapporto sul consulente energetico firmato nel febbraio del 2014, non sia menzionato in questi preventivi, mentre ci viene chiesto di accettare la creazione di una nuova funzione all'interno dell'amministrazione comunale: il responsabile degli acquisti. Personalmente sono d'accordo con la proposta del Municipio solo se tale nuovo ruolo avrà però delle ripercussioni sulle finanze cittadine, con la possibilità di diminuire certi costi, così come ben argomentato nel MM, e non diventi solo un semplice costo. Ma il consulente energetico? Nulla. Non si tratta anche in questo caso di un ruolo con il compito, tra le altre cose, di migliorare i consumi energetici e di stilare una chiara programmazione verso un tema così importante? Non si tratta anche questo di un ruolo atto a contenere i costi?

- Sempre riguardo all'amministrazione comunale, ormai da tempo assistiamo ad un disagio diffuso e palpabile dei dipendenti della Città: non crede il Municipio che un responsabile delle risorse umane e la costituzione di una sezione del personale potrebbe garantire professionalità, parità di trattamento dei dipendenti e riportare chiarezza e serenità nell'ambiente? Chinarsi su questo tema dovrà essere uno dei compiti che il Municipio deve assumersi prima della fine della legislatura.
- Oltre a quanto espresso finora ritengo importante ribadire, nuovamente, che la questione della gestione e dei costi dei rifiuti dovrebbe essere presa in seria considerazione: procrastinare l'introduzione di un tassa sul sacco sarebbe deleterio. Quest'aspetto deve essere affrontato al più presto: al riguardo ricordo il rapporto firmato da 10 commissari della gestione sulla mozione "No alla tassa sul sacco, sì all'applicazione del principio della causalità" dell'allora consigliere comunale S. Bergonzoli e del collega P. Zanchi. In quel caso la CDG invitava il Municipio a non aderire alla mozione ma a chinarsi sul tema della tassa sopra menzionata.

- Per terminare ci teniamo a sottolineare un aspetto per cui ci batteremo fino al termine della legislatura e che avevo già accennato nel mio primissimo intervento in CC nel maggio del 2012: il risanamento delle scuole elementari di Solduno. Chiediamo che il credito inserito a preventivo, per lo studio degli interventi, sia effettivamente seguito da un MM, in modo che, spero, i lavori possano iniziare l'anno prossimo. Nel 2014 era stato previsto un credito, ma tutto era rimasto in un limbo: ebbene, il gruppo PS non potrà accettare nuovi ritardi. La scuola di Solduno richiede interventi mirati perché, pur se non in gravi condizioni come lo erano le scuole dei Saleggi, anche in questo stabile vi è acqua che entra dalle vetrate, servizi igienici in uno stato pietoso e un risanamento termico con standard minergie che aspetta di essere eseguito. Per non parlare delle conseguenze energetiche: un forte consumo che genera costi spropositati per una simile struttura pubblica, siano essi inerenti l'energia elettrica (con vecchie lampadine fuori legge) oppure per l'olio da riscaldamento. La collega Feistmann tra poco interverrà su questo aspetto, per cui vi rimando alle sue considerazioni.

Concludo portando l'adesione al messaggio da parte del gruppo PS e invito i colleghi a fare altrettanto”.

Il signor **Pierluigi Zanchi** prende la parola osservando che:

“Innanzitutto desidero ringraziare i colleghi Helbling e Laganara per il grosso, dettagliato e corposo lavoro svolto nell'allestire il rapporto sui preventivi 2015.

Il nostro gruppo ecologista sosterrà il rapporto della Commissione della Gestione comprendente anche l'emendamento al punto 1 del rapporto, il quale prevede un credito straordinario di fr. 20 mila a favore dell'implementazione della tecnologia LED negli stabili comunali.

In particolare riprenderemo brevemente tre punti che ci stanno a cuore. L'energia, i rifiuti e la questione del responsabile risorse umane.

### **1 Energia:**

il credito proposto nell'emendamento favorisce la tecnologia Led, meglio se accompagnata da una tecnologia che regola l'accensione delle luci solo in caso di bisogno con sensori di movimento o una regolazione che considera degli orari notturni o dell'intensità luminosa realmente necessaria; non è un credito a fondo perso; è un investimento che permetterà un risparmio di energia e di denaro pubblico; risparmio che a sua volta potrebbe venire usato per implementare questa tecnologia anche negli altri settori elencati nella tabella annessa che ho appena distribuito a voi colleghi di CC e Municipio.

Facciamo però notare, sempre grazie alla tabella, che vi è, a nostro avviso, una discrepanza fra il consuntivo 2013 che indica un totale di costi energetici (Conto 312.02) di Fr. 750'615.40 e un preventivo 2015 che, senza contare l'IP è di fr. 657'500.-; una minor spesa preventivata di ben Fr. 93'115.40 inferiore rispetto ai consuntivi 2013; certo, la nostra speranza è che tale minor spesa sia dovuta ai risparmi energetici; ma qualche dubbio ci resta; a questo proposito, su questo punto, chiediamo al Municipio di darci prossimamente un chiarimento.

Inoltre non possiamo che rallegrarci per aver infine messo a Piano Finanziario 1 milione di franchi per l'IP di cui 300 mila per l'anno 2015; investimenti giudiziosi ma soprattutto urgenti dal momento che siamo stati obbligati a farli siccome gran parte dell'IP è fuori norma. Investimento che, anch'esso, non sarà a fondo perso dal momento che genererà dei bei risparmi; risparmi che potranno andare a beneficio di altri investimenti necessari nel settore dell'energia; risparmio e autoproduzione. Dunque con tale intervento il Comune potrebbe ogni anno disporre di altri soldi, grazie ai risparmi fatti, per promuovere altri progetti in campo energetico. Tra questi anche un consulente energetico a tempo parziale o a tempo

pieno; richiesta quest'ultima pendente purtroppo da molto tempo. Invito qui i colleghi della CdG ad evaderla e il Municipio a fare altrettanto.

## **2 Rifiuti:**

su questo punto non mi dilungo dal momento che dovrei ripetere quanto già scritto e detto più volte negli ultimi 6 anni. Riassumendo:

- a) su questo tema la Città non ottempera ai dispositivi di legge;
- b) è in vergognoso ritardo nell'implementare modalità necessarie per una moderna e consapevole gestione dei rifiuti;
- c) una gestione diversa dei rifiuti potrebbe generare dei risparmi valutabili in circa 500 mila fr. che potrebbero essere destinati a modalità di riciclo dei rifiuti diverse da quelle attualmente in vigore; implementando ad esempio nel contempo una gestione "dell'usato" sempre più necessaria e ben accolta dalla popolazione.

Infine non possiamo non (ri)sottolineare come il Municipio non ottempera alle disposizioni della LOC (dunque è fuorilegge), quando lascia dormire i rapporti delle commissione concernente le mozioni per più di un anno; uno a proposito dell'illuminazione a Led e l'altra sui rifiuti. È deplorabile constatare come il nostro lavoro venga disdegnato, sottovalutato ma poi comodamente usato per la redazione dei MM.

## **3 Risorse umane:**

A nostro parere è un punto dolentissimo della gestione del nostro Comune. Alcune cose già sono state dette da molti di noi in occasione della revisione parziale del ROD dell'anno scorso. Purtroppo le promesse fatte non si sono ancora avverate. Inizialmente era nostro desiderio presentare un emendamento ai preventivi 2015 che prevedesse l'assunzione di una persona qualificata per una gestione razionale e competente del nostro organico comunale. Molto probabilmente lo faremo in modo più esaustivo con un atto parlamentare.

Desideriamo però sottolineare che il Municipio ha previsto l'assunzione di una persona responsabile degli acquisti e dei concorsi, ma non prevede la creazione di un ufficio dotato di personale qualificato preposto per una sana gestione del personale. A titolo di paragone puramente finanziario gli investimenti per il 2015 sono preventivati in circa 22 milioni di Fr. mentre le spese per il personale ammontano annualmente a più di 37 milioni di Fr. Siamo convinti che gestire in modo sano e competente le risorse umane che permettono il funzionamento di un Comune grosso come il nostro, sia una modalità di lavoro indispensabile e che gioverebbe sicuramente in molti ambiti, sia umani che finanziari. Modalità da implementare senza più tergiversare, accompagnata dall'urgente revisione del ROD.

Invitiamo Colleghe e colleghi di CC a votare i preventivi 2015 come proposto dal rapporto della Commissione della Gestione".

Il signor **Bruno Baeriswyl** osserva quanto segue:

"Il nostro Gruppo voterà favorevolmente il messaggio in discussione.

Mi complimento con il Municipio che finalmente ci ha fatto pervenire i conti preventivi nei tempi dovuti, e mi complimento con i relatori della Commissione della Gestione per l'ottimo rapporto redatto.

Personalmente ho firmato con riserva in quanto non concordo con alcune considerazioni contemplate, quali il blocco alle alienazioni di beni immobiliari (cosa ce ne facciamo del mappale dove potrebbe sorgere la torre, non sarebbe forse meglio con il ricavato sistemare finalmente Piazza Grande) e sulle considerazioni fatte per il cambio franco-euro.

A mio avviso è ora che operi a livello strutturale, ossia la riforma dell'amministrazione, bisogna agire sulla struttura e non solo sui dettagli".

Il signor **Mauro Cavalli** porta l'adesione del Gruppo PPD ai conti preventivi 2015, ringraziando il capo dicastero Giovannacci per il lavoro svolto e per l'abbellimento derivante anche dall'utilizzazione delle sopravvenienze. Un grosso ringraziamento lo rivolge anche ai due relatori per il grande lavoro svolto con la consegna di un rapporto completo e esaustivo anche alla luce dei cambiamenti segnalati negli scorsi giorni dal collega Helbling. Importante è che nel rapporto confluiscono le sensibilità dei membri della Gestione. Pone l'accento sulle cifre delle multe indicate nel preventivo che a suo avviso gli sembrano eccessive e che fa paura anche perché sono affiancate dalle cifre di altre sanzioni e diversi livelli. Auspica che la cifra sia inferiore e che al di là delle multe ci sia più prevenzione nella sicurezza e contro la violenza. Per quanto riguarda l'emendamento proposto dà la sua adesione, perché vale la pena investire monitorando poi cosa succede in modo da potere avere i risultati nero su bianco. In conclusione aderisce pertanto al messaggio municipale.

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che:

“Il pareggio dei conti è senza dubbio un traguardo lodevole, invidiatoci da molti altri Comuni. Meno rallegrante è che tale risultato sia stato ottenuto a scapito degli investimenti. Investimenti in progetti di risparmio energetico, e quindi paganti sia finanziariamente sia ecologicamente, che sarebbe vantaggioso affrontare nell'attuale periodo di interessi ipotecari bassi, anzi irrisori. Soprattutto quando si tratta di opere la cui programmazione risale alla passata legislatura.

Infatti, mentre la Confederazione si sta avviando verso la svolta energetica orizzonte 2050, la nostra “Città dell'energia” pare caduta in letargo. Mi riferisco, ancora una volta, all'urgente risanamento energetico delle scuole di Solduno, da affrontare in contemporaneo con la centrale termica a cippato, alla quale dovranno essere collegati, fra gli altri, anche la Casa San Carlo e l'Istituto patologico. Centrale di quartiere indispensabile anche per poter alimentare con energia indigena rinnovabile il costruendo complesso residenziale privato, oltre che gli alloggi per anziani, da realizzare per iniziativa dell'ente pubblico, progetto sul quale durante la presente seduta stiamo muovendo i primi passi concreti.

L'altalena delle quotazioni del petrolio, dovuta a speculazioni geostrategiche - che nulla hanno a che vedere con l'interesse pubblico, - non dovrebbe trarci in inganno. Prioritaria rimane in ogni caso la riduzione delle emissioni di CO2 e i sistemi di riscaldamento a energie fossili vanno comunque, laddove possibile, sostituiti con impianti a energie rinnovabili esenti da danni al clima. Senza dimenticare il risanamento energetico degli edifici che consente pure una sostanziale riduzione dell'apporto di energia esterna. Non si tratta quindi di una questione di prezzo. Si tratta di compiere un passo decisivo e irreversibile verso un nuovo paradigma, di distacco da partner commerciali poco affidabili.

La scarsa attenzione al tema energetico è forse da ricondurre anche alla cronica sottodotazione dell'Ufficio tecnico, dove una sola unità lavorativa risulta assegnata agli importanti settori Ambiente e Pianificazione. A causa della carenza di personale è peraltro impossibile controllare i cantieri e verificare il rispetto delle norme energetiche minime.

Constatiamo inoltre che il “catasto solare”, elaborato nel corso della passata legislatura, risulta introvabile sul sito del Comune. Sarebbe interessante conoscere il numero di proprietari privati che in seguito a questo documento sull'idoneità dell'installazione di impianti solari hanno effettivamente compiuto tale passo.

Infine, nonostante le recenti assicurazioni del Municipio sull'aggiornamento prossimo del sistema di tassazione dei rifiuti urbani, dal Preventivo 2015 emerge solo l'acquisto di contenitori interrati, utili, sì, a migliorare il decoro, ma che difficilmente contribuiranno a diminuire la quantità di spazzatura prodotta. Quantità che ci vede fra i primatisti a livello

cantonale e non solo per colpa del “turismo del sacco” alimentato dai Comuni vicini che ci hanno preceduti nell’adeguamento alla legge federale”.

Il signor **Niccolò Salvioni** formula qualche appunto al rapporto della Gestione e segnatamente che non va sottostimato che il risultato buono va scritto alle sopravvenienze mentre che il moltiplicatore proposto è sostenibile e che gli stipendi non sono stati indicizzati. Per quanto riguarda i contributi LALIA ritiene che si tratta di un mistero che va chiarito. Al collega Cavalli fa presente che il ricavo delle multe è aumentato del 21%, che c’è una recrudescenza delle contravvenzioni e che la Polizia comunale deve servire anche la cittadinanza e nel contempo la Città essere polo e attrattiva per i turisti. Per quanto riguarda il credito per i Led si tratta di una proposta da sostenere.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene osservando che:

“Non trovando spunti particolarmente illuminanti nel MM mi sono impegnato a reperirli nell’esaustivo rapporto del 26.1 u.s. della CdG, ove per un primo aspetto, quello edilizio – pianificatorio, ho trovato pane per i miei denti, mentre per il secondo (aggregazioni) si è fatto largo un lugubre e assordante silenzio (che non è quel sentimento di rivolta dell’inizio del Libera me Domine del finale della Messa da requiem di Verdi, ma è piuttosto il senso di timida e pacata rassegnazione delle misure finale, con i soffici accordi degli ottoni e degli archi in pianissimo dopo il silenzio del soprano e del coro); il dibattito dovrà per forza essere riaperto, ritenuto comunque che non proporrò emendamenti e voterò i preventivi 2015 così come proposto dal Municipio, esprimendo allo stesso un plauso per il consolidamento del risanamento delle finanze comunali.

1. Aspetti pianificatori e blocco edilizio.

Le considerazioni generali a pagina 1 del rapporto dimostrano come dal 2012 all’interno del nostro consesso il clima sia cambiato, soprattutto grazie alla vastissima esperienza dell’On. Helbling e alla fresca competenza del co-redattore On. Laganara.

Infatti, da una prona e supina approvazione di quanto propinato dall’esecutivo, si è invece passati a sentimenti di costruttiva criticità che fanno ben sperare per il futuro, anche e non da ultimo grazie al grande lavoro dei rappresentanti dei Verdi.

In questo frangente la CdG lavora di fioretto, ritenendo con garbato eufemismo “*un vero peccato, che, ad esempio, nella stesura del MM in esame, si dica poco o nulla sugli eventuali indirizzi pianificatori che il Municipio vorrebbe attuare per modificare o indirizzare il gettito fiscale facendo leva sulle aree della zona industriale tutt’ora disponibili da una parte...*”

E qui ci si permette di troncare la citazione (per riprenderla in appresso) dal momento che, in primo luogo, due sabati fa la nostra CPR ha effettuato un sopralluogo sul piano per censire tutti gli elementi suscettibili di migliorare a breve termine il caos viario e pianificatorio che si è incrostato e affastellato nei decenni rendendo questa periferia diffusa purtroppo simile ai disastri di Pian Scairolo e di molti comparti della Campagna Adorna.

Secondariamente (ma non di certo in ordine di importanza), fa stato l’altrettanto recente nuova notizia dell’insediamento di una nuova azienda, grazie soprattutto al proficuo operato del nostro vice Sindaco, e di questo tutti dobbiamo essergli grati.

Se riandassimo però (si veda in appresso) alla mozione di quasi 2 anni fa che proponeva, tra gli altri, l’aggregazione anche con Lavertezzo, non v’è chi non veda un’ulteriore occasione sprecata per porre rimedio su vasta scala e definitivamente al disordine edilizio e viario del comparto.

Ma, come detto, purtroppo, le note liete terminano qui, dal momento che i considerandi del rapporto proseguono infatti così:

*“..e dall'altra scoraggiando la costante edificazione di casermoni che.. omissis.. surriscalda il mercato immobiliare aumentandone il pericolo di scoppio della bolla...”* e la stoccata finale che da sola meriterebbe una sessione speciale del nostro consesso:

*“si ha l'impressione che, a volte, la consapevolezza di chi è stato favorito da condizioni geografiche e paesaggistiche invidiabili non sia considerato con sufficiente accortezza.”*

A parte il fatto che, attualmente, più che nelle materie prime e nell'immobiliare, converrebbe investire nel mercato dell'arte e che il pericolo di bolla immobiliare sembra sotto controllo ma non nel Luganese e nel Locarnese, a pag. 2, rettamente si annota, sempre seguendo lo stesso solco di idee, che *“gli investitori, confrontati con i tassi negativi ancora più marcati, cercheranno quale bene rifugio il settore immobiliare surriscaldando ancora di più il nostro mercato che potrebbe essere confrontato poi con una bolla immobiliare non da poco, con conseguenze economiche catastrofiche”*.

E ancora, a pag. 3, nell'ambito del mancato prelievo dei contributi provvisori per le canalizzazioni, i commissari ancora una volta mettono il dito sulla piaga dell'infinità delle nuove costruzioni dovute a speculazioni immobiliari.

In seguito, rifacendosi all'iniziativa Weber (che, fatto salvo il referendum, porterà una nuova imposizione sulle residenze secondarie) i commissari a giusta ragione paventano il *“rischio del classico assalto alla diligenza da parte di speculatore che, come al solito, mettono sul mercato oggetti di scarso valore economico e soprattutto assai discutibili”*.

- Anche a pag. 10 (alienazione dei beni patrimoniali comunali) la CdG fa riferimento al surriscaldamento immobiliare della regione e rileva che l'Esecutivo nulla dice per una eventuale bonifica del sedime del Gas – ricordo in proposito una mozione di 15 anni fa con la quale si proponeva un piano di azzonamento di quartiere per un insediamento di case torri, densificando così la Città nuova a compensazione di una restrittiva tutela delle palazzine dei villini del Quartiere Rusca (v. in appresso).
- Dopo che (pag. 12) l'aumento delle spese di arredi pubblici e manutenzione arredo urbano va valutata con piacere, giunge l'ulteriore stoccata dei colleghi che ritengono che lo *“stesso intendimento dovrebbe essere applicato anche con le nuove costruzioni che spesso vanno a snaturare la qualità e la buona immagine del tessuto architettonico esistente, modificandolo in modo radicale e deturpando anche quello attuale”*.
- D'inciso, per quanto attiene alla pianificazione del comparto alberghiero lago, si sfondano porte aperte, se si pensa a una mozione, ancora più annosa, del sottoscritto e gli altri confirmatari che, foto d'epoca alla mano, avevano proposto dei bonus e dei contributi per ristrutturare e salvaguardare la sostanza alberghiera allora esistente nel Quartiere Nuovo (Villa Messico, Garni Atlantico e altri esercizi a conduzione familiare con prezzi attrattivi).

Ma è tempo ora di avvicinarci al primo nocciolo dell'intervento (v. CdT 24.1.15) ovvero quello dell'inventario comunale degli edifici pregiati (200) da proteggere, la cui variante di PR è finalmente stata approntata dal Municipio.

Intanto, e in primo luogo, si auspica che, come avvenuto a Lugano, questa sparuta lista venga sostanziosamente incrementata (a Bellinzona gli oggetti sono 400 e a Lugano il doppio) in quanto, durante l'attesa durata decenni, sono state intraprese molte discutibili demolizioni.

Secondariamente e soprattutto l'inventario non ha per nulla portato a una sostanziale modifica degli intendimenti speculativi dei soliti palazzinari, riconoscendo comunque doverosamente che i ricorsi sono stati pochi e tutti respinti.

È tempo ora dunque, come d'altronde già propugnato in passato più volte in quasi 30 anni di attività politica, di introdurre il blocco edilizio completo per 3 anni su tutto il territorio comunale, permettendo unicamente opere di restauro e di rinnovamento.

In effetti, dopo aver distrutto il Quartier Nuovo, l'ondata speculativa sta travolgendo il Quartiere Campagna: quanto avvenuto e sta avvenendo lungo e immediatamente a ridosso di via Varenna preoccupa, apparendo irreversibile e in flagrante contrasto con le preoccupazioni che hanno portato all'inventario dei beni meritevoli di protezione.

Fatto salvo l'inflessibile impegno dei colleghi da lodare, a nulla serve infatti mobilitarsi per salvare Villa Gina quando la quasi totalità degli edifici coevi (anche quelli più pregiati) è stata nel frattempo demolita, tanto più che lo strumento pianificatorio di tutela comunale (ZP) ha una durata limitata a 3 anni, seppur modificabili.

Va da sé che gli edifici inventariati non sono "congelati" ma – e qui ci si potrebbe indirizzare verso la direzione giusta – interventi di poco conto sarebbero possibili.

Ma, come ripetuto a iosa, l'errore sta nel peccato originale, alias, nella "culpa in contrahendo" ossia quella della revisione generale del PR del 1990 che ha spalmando su tutto il territorio pianeggiante cittadino un R7, impedendo dunque, de facto, di salvaguardare la sostanza edilizia preesistente, nonostante molteplici ma purtroppo inutili interventi in tal senso.

Si è sempre in attesa dunque della revisione generale del PR, che abbia a introdurre altri parametri edificatori, tra i quali una nuova zona R2 ai Monti La Trinità, in modo da dar spazio alla diffusissima domanda di costruzione di case monofamiliari; peccato che l'On. vice Sindaco sia rimasto da solo a portare avanti questo obiettivo.

- Ed ecco al secondo e conclusivo punto, quello dell'urgente rilancio del processo aggregativo, ancora recentemente auspicato dal Municipio di Mergoscia.

Occorre finalmente dar seguito alla mozione del 2013 sottoscritta da quasi tutti i colleghi; il Bellinzonese si sta infatti muovendo velocemente e la nostra regione arrischia di rimanere definitivamente al palo crogiolandosi nel suo ruolo di provincia defilata e perdente, quando invece meriterebbe molto ma molto di più".

Il signor **Davide Giovannacci** a nome del Municipio osserva quanto segue:

"A questo Consiglio comunale presentiamo dei conti che chiudono a pareggio – e che avremmo potuto chiudere anche con un utile di 800 mila franchi, se non avessimo deciso di investire per recuperare sulla manutenzione delle strade, degli stabili e nell'arredo urbano. Siamo soddisfatti perché vediamo i frutti delle scelte politiche adottate dall'inizio di questa legislatura, e i loro benefici per la nostra città.

Vi invito quindi una volta ancora a non banalizzare il significato politico di queste cifre, che traducono in fatti concretamente misurabili l'impegno per una gestione sana del nostro Comune. Visti i tempi che corrono, e quel che accade in altre città del Cantone, si tratta di un risultato che non può in nessun caso essere considerato scontato.

Affronterò ora le osservazioni contenute nel rapporto della vostra Commissione della Gestione, capitolo per capitolo, cominciando dalle considerazioni generali.

Per quanto riguarda il vasto ambito della Pianificazione, il Municipio segnala che la revisione del Piano regolatore è tuttora all'esame della vostra Commissione PR. Nello specifico, sulla Zona industriale di interesse cantonale, lo scorso anno il Municipio si era attivato con successo verso le autorità cantonali per modificare il perimetro del Parco del Piano di Magadino: una posizione che è stata fatta propria dal Gran Consiglio, nella sua seduta del mese di dicembre. Posso inoltre confermarvi con piacere che sulla Zona industriale è quasi conclusa la trattativa per l'insediamento di una ditta internazionale con sede in Ticino, su una superficie di circa 7.000 metri quadrati.

La vostra Commissione della gestione scrive poi che è necessario «*cercare di anticipare i tempi per una programmazione strategica e politica a medio-lungo termine*». A questo scopo, il Municipio ritiene di aver svolto un lavoro completo e affidabile elaborando le Linee

direttive e il Piano finanziario. Per quanto riguarda i dati finanziari, va precisato che i servizi dell'Amministrazione aggiornano poi i principali elementi a scadenze regolari, circa una volta all'anno.

Durante questa Legislatura, anche presentando i preventivi, questo Municipio ha scelto un approccio «pragmatico e dei piccoli passi», che confermiamo anche stasera. Se da un lato è doveroso presentare delle visioni che vadano oltre la visuale, fissando obiettivi a medio-lungo termine, d'altra parte è importante adeguarsi alle condizioni reali del momento.

Il nostro Paese, e come lui la nostra città, è molto dipendente da eventi e decisioni prese lontano da noi: un ottimo esempio di questa connessione è la decisione presa lo scorso 15 gennaio dalla Banca nazionale svizzera di non più acquistare euro per sostenere il cambio con il franco svizzero. Anche gli enti pubblici, come quindi i Cantoni e i Comuni, devono quindi rendersi conto che la pianificazione è indispensabile ma nella consapevolezza che il margine di autonomia decisionale e di movimento è limitato da eventi che sono e saranno sempre fuori dalla nostra portata. A questo proposito dobbiamo essere realisti e umili:

chi potrebbe oggi dire di sapere precisamente prevedere le ripercussioni della decisione della BNS per la nostra Città a livello di interessi, gettito fiscale, turismo e tanto altro ancora?

Veniamo quindi alla situazione finanze comunali, discussa nel capitolo 2 del rapporto.

Il Municipio non intende dilungarsi ancora una volta sulla questione delle sopravvenienze: l'importo totale disponibile a fine 2013 ammontava a circa 8 milioni di franchi e viene aggiornato costantemente, in particolare durante i lavori di chiusura dei conti. Tutti noi sappiamo che fra alcuni anni non potremo più beneficiare di questa fonte di entrata, a meno di qualche positiva sorpresa; per questo motivo il Municipio ha tra le sue priorità la ricerca di nuove misure per cercare di ridurre il nostro fabbisogno. Come ho detto all'inizio, l'aumento del fabbisogno segnalato dalla Commissione della gestione è una questione diversa, legata a precise scelte politiche di intervento, e non va scambiata per il segno di un allentamento della nostra attenzione.

Per quanto riguarda gli indicatori finanziari, la prassi consolidata è di presentare dei brevi commenti a ogni voce nel messaggio sul consuntivo; questo, perché solo in quel momento disponiamo di valori consolidati e sicuri. Le «faccine» le riteniamo utili come complemento alle cifre e alle parole, che consentono di riassumere efficacemente testi lunghi e complessi.

Nel paragrafo sugli indicatori finanziari la Commissione solleva poi due questioni puntuali: la prima riguarda gli interventi alla sede scolastica di Solduno. Nel preventivo 2015 è inserito l'importo di 200 mila franchi per la progettazione dell'intervento, che comporterà un investimento stimato in circa 3 milioni di franchi. Entro la primavera il Municipio intende pubblicare il messaggio per l'approvazione dei necessari crediti.

Per quanto riguarda invece l'illuminazione degli edifici pubblici, il Municipio ha deciso di effettuare le modifiche puntualmente, ogni volta che interviene su uno stabile. Il marchio «Città dell'energia» è considerato importante dal Municipio, anche perché per il suo ottenimento abbiamo messo a disposizione risorse sia finanziarie che umane. Gli ambiti di intervento sono però molto numerosi, lo sapete, ed è tecnicamente impossibile agire su tutti i fronti simultaneamente. Vi chiediamo quindi, anche in questo ambito, di concederci pazienza e fiducia. Posso comunque già anticipare che a breve vi sarà presentato il messaggio sulla sostituzione con tecnologia LED delle lampade dell'illuminazione pubblica. Restando in tema, anche l'emendamento presentato sull'illuminazione degli stabili comunali viene accettato dal Municipio.

Per quanto riguarda il consulente energetico, signora Feistmann, un nostro impiegato dell'ufficio tecnico è incaricato al 20% per questa tematica.

Veniamo ora al tema delle tasse in ambito di canalizzazioni, ricordando anzitutto che la questione è complessa. Questa sera sarà possibile affrontarla solo sinteticamente, ma comunque con le informazioni necessarie a portare un minimo di chiarezza:

- Le tasse prelevate annualmente sono la tassa d'uso delle canalizzazioni (circa fr. 1'400'000.- all'anno, conto 434.01 615 del Comune) e le tasse d'allacciamento (quella comunale circa fr. 10'000.- all'anno, conto 431.04 670) e quella dell'Azienda acqua (fra 50'000.- e 100'000.- franchi all'anno, conto 434.60). Il Municipio anticipa che intende modificare il Regolamento comunale delle canalizzazioni aumentando la forchetta prevista per la tassa d'allacciamento comunale, che attualmente prevede un minimo di 10.- e un massimo di 500.- franchi.
- Accanto a queste tasse vi sono i contributi PGC emessi negli anni '80 e in seguito aggiornati. Locarno aveva emesso la tassa PGC nel 1986, per un importo complessivo di circa 35 milioni di franchi, e poi nel 1996, per altri 10 milioni circa. Il programma prevedeva la possibilità di un pagamento unico o in 10 rate.
- Nel 2002 erano poi stati votati i crediti per l'elaborazione del nuovo PGS, con un investimento di 630 mila franchi. Lo studio Andreotti aveva ricevuto l'incarico. I lavori da eseguire si suddividono in tre grossi capitoli: il progetto preliminare, il progetto finale e, infine, quello pianificatorio.  
La prima parte è quella più impegnativa poiché comprende anche il catasto privato. E proprio in quest'ultimo ambito i lavori si sono dimostrati di una complessità e vastità elevata: Locarno conta infatti ben 5.800 allacciamenti. Non da ultimo, durante i lavori si è reso necessario il rifacimento di numerose riprese TV delle canalizzazioni.
- A suo tempo il Comune non ha più proceduto a nuove emissioni di richieste di contributo poiché era concreto il rischio di superare il 3% del valore di stima. Secondo le informazioni fornite dall'Ufficio tecnico lo studio dovrebbe concludersi alla fine di quest'anno. In seguito, dopo la chiusura delle diverse procedure ancora aperte – approvazione del progetto da parte del Cantone e pubblicazione del prospetto – sarà possibile effettuare le emissioni sulla base dei dati aggiornati. Possiamo però già anticipare che gli importi saranno molto inferiori rispetto a quelli emessi in passato.
- Il Municipio deve infine chiarire che l'incasso non può avvenire caso per caso, una volta concessa l'abitabilità. È necessario disporre della stima ufficiale del valore della nuova edificazione, dalla quale va dedotta la stima utilizzata per il prelievo del precedente contributo. Si tratta di una procedura retta dalla legge d'applicazione della Legge federale contro l'inquinamento delle acque, e prevede la pubblicazione del prospetto e l'invio dell'estratto a ogni utente.

La Commissione formula poi al capitolo 3 del suo rapporto alcune considerazioni su come attirare buoni contribuenti in città.

Sappiamo tutti che questo è l'obiettivo di tutti i Comuni, e che per raggiungerlo è necessario lavorare su più fronti: la qualità di vita, la sicurezza, i servizi, e molto altro ancora. Per motivi che certamente conoscete i centri urbani – *tutti* i centri urbani della Svizzera – sono confrontati con oneri e difficoltà maggiori rispetto alle regioni che li circondano.

Voglio comunque spendere alcune parole sul suggerimento formulato dalla Commissione a proposito delle residenze secondarie, e della quota edificabile che ancora rimane a nostra disposizione. O meglio: che rimane a disposizione del mercato. La commissione scrive che la situazione è gestita male da parte nostra e che la quota rimanente andrà utilizzata «con cautela e con parsimonia». Sembra quasi che il Municipio possa scegliere a proprio piacimento – senza seguire il Piano regolatore – a chi dare o non dare il permesso di realizzare una casa di vacanza. Vi ricordo che ciò oggi non è ovviamente possibile, a meno che vi siano cambiamenti sostanziali nella gestione della nostra pianificazione territoriale.

Per quanto riguarda l'evoluzione del mercato immobiliare, il Municipio è comunque dell'avviso che non siamo davanti ad un crollo delle transazioni e dei prezzi; è vero che dobbiamo attenderci un assestamento, ma i dati più recenti ci indicano che l'attività in questo settore rimane elevata. La questione pianificatoria è comunque talmente ampia e complessa che non può essere trattata in modo completo in un documento come il preventivo. Il Municipio ritiene quindi ancora validi i contenuti delle Linee direttive, che a questo tema dedicano un capitolo.

Sui flussi finanziari Cantone-Comuni, discussi al capitolo 4, del rapporto, lo schema riprodotto dalla vostra Commissione è chiaro e non necessita di troppi commenti. Conosciamo tutti bene l'evoluzione dell'incidenza dei flussi finanziari a partire dal 2007, e la nostra preoccupazione oggi non è tanto legata a quelle cifre, ma alle incognite sul futuro. La situazione delle finanze del Cantone rimane precaria e non conosciamo le misure che potrebbero essere prese in considerazione per risanare la situazione, perciò occorrerà mantenere molto alto il livello di vigilanza.

A questo proposito possiamo segnalare che il Consiglio di Stato ha approvato in gennaio il messaggio sull'avvio di un'ampia riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni, per il quale ha chiesto al Parlamento di stanziare un credito quadro da 3.2 milioni di franchi, ai quali aggiungerà 6,4 milioni di franchi di costi del personale. Si tratta di un progetto ambizioso intitolato «Ticino 2020, per un Cantone al passo con i tempi». Con l'avvio di questo progetto strategico il Governo intende reimpostare l'attribuzione dei compiti fra Cantone e Comuni, la suddivisione degli oneri e la perequazione finanziaria. Il progetto è molto complesso e si articolerà su diversi anni: l'orizzonte è per l'appunto quello del 2020. Il costo complessivo della riforma dovrebbe attestarsi a 12.8 milioni di franchi, di cui 3,2 milioni sostenuti dai Comuni. Per la nostra Città la partecipazione finanziari si aggira sui 150 mila franchi, oltre alla designazione di un funzionario dei servizi finanziari che parteciperà al gruppo di lavoro.

Passiamo ora al capitolo 5, che affronta la gestione corrente, il fabbisogno e il moltiplicatore: Il Municipio desidera anzitutto fare chiarezza sul tema del rincaro. Nel Messaggio sui preventivi la valutazione di un tasso pari allo 0.2% era la nostra, non quella dell'Ufficio federale di statistica; questa valutazione era stata effettuata durante l'estate, prendendo come base l'inflazione del periodo dicembre 2013/novembre 2014. Per la concessione del carovita dell'anno seguente, tuttavia, sapete che l'indice di riferimento è quello di fine novembre, come indica il nostro ROD. Visto che a fine novembre 2014 il rincaro per il periodo citato risultava dello 0%, il Municipio ha quindi deciso – sulla base di un rapporto dei servizi finanziari – di applicare esattamente questo valore e di non concedere un rincaro supplementare.

Come complemento di informazione sull'evoluzione del numero dei dipendenti comunali, ci limitiamo ad alcuni dati del periodo 2000-2015, che mettono in luce il rapporto fra abitanti e numero collaboratori. Le unità lavorative sono rimaste praticamente invariate, passando in 15 anni da 360 a 364,5. Nello stesso periodo, la popolazione è passata da 14.500 a 16.200 abitanti, con una crescita di circa 1.700 unità. Il numero di abitanti per dipendente è quindi aumentato da 40,3 agli attuali 44,5. Se inoltre consideriamo le unità che sono sussidiate completamente dal Cantone o da Comuni convenzionati – come il servizio per i passaporti biometrici, i pompieri o gli agenti assunti sulla base di convenzioni comunali – il numero di dipendenti per abitante passa da 40.4 dell'anno 2000 a oltre il 46 per il 2015.

Un capitolo centrale affrontato poi dalla vostra Commissione è certamente la revisione del ROD, legata più in generale alla riforma dell'amministrazione. Come noto, nel 2014 ci siamo concentrati sulla revisione parziale del Regolamento, approvata da questo Legislativo nella seduta dell'8 settembre 2014. Il Municipio intende ora lavorare seriamente anche per la Riforma dell'amministrazione; segnaliamo a questo proposito che settimana scorsa si è svolto

un incontro della Commissione paritetica Municipio-dipendenti-sindacati per dare avvio al progetto.

In merito all'alienazione dei beni comunali patrimoniali, il Municipio ricorda poi che la presenza a bilancio di alcuni oggetti nella categoria della sostanza patrimoniale è legata alle operazioni di rivalutazione effettuate nei conti 2010. Uno degli scopi di questa misura era di ridurre la sostanza ammortizzabile per permetterci di raggiungere più agevolmente l'aliquota media minima di ammortamento prevista dalla LOC. In merito alla strategia di vendita di alcuni beni di proprietà della Città, il Municipio rinvia alle Linee direttive e Piano finanziario del periodo 2013-2016: in questo ambito ribadiamo che attualmente l'unico terreno di cui è prevista la vendita è quello «ex torre» RFD 76.

Per quanto riguarda invece il terreno ex Gas possiamo dire che gli spazi saranno liberati solo a fine anno e quindi non prevediamo costi per il 2015. Il passo seguente sarà un'indagine secondo quanto prescritto dall'Ordinanza federale sui siti contaminati: a questo scopo, durante l'elaborazione del preventivo 2015 era stato ipotizzato un importo di 200 mila franchi da utilizzare nel corso del 2016. Evidentemente il risanamento vero e proprio avrà un costo superiore, che allo stadio attuale non possiamo però ancora quantificare.

Vengo ora ad alcune delle osservazioni presentate dalla Commissione nel capitolo 6 del rapporto, sui differenti centri di costo del preventivo:

In merito alla Pinacoteca Casa Rusca, la soluzione scelta per l'organizzazione dell'esposizione sul Franzoni riflette la riorganizzazione della gestione del Dicastero, introdotta dall'inizio del 2015. Una pianificazione e un controllo più rigoroso permetteranno d'ora in avanti di tenere sotto controllo le uscite. Sempre a proposito di questo evento, vi anticipiamo che la mostra sul Franzoni si svolgerà a partire dalla primavera 2016 negli spazi di Casorella. Questa dilazione non dipende dalla volontà del Municipio ma è legata a problemi di salute del curatore.

Per quanto riguarda la commemorazione del Patto di Locarno il progetto elaborato prevede in effetti didascalie in italiano, tedesco, francese e inglese – e anche l'uso di audio guide. La mostra dovrebbe essere accompagnata da pagine web, ed è prevista anche una postazione multimediale.

Nel settore della manutenzione stabili, il Municipio è consapevole come voi che la cura dei beni di proprietà della Città merita la massima attenzione. Anche per questo motivo abbiamo deciso di proporre crediti maggiorati in alcuni settori, anche se non abbiamo ritenuto, per ora, di considerare questi aumenti come ricorrenti o strutturali. Ciò, semplicemente perché siamo confrontati a varie richieste, sia da parte di cittadini che da settori dell'Amministrazione. Siamo infine consapevoli che l'attuale equilibrio finanziario può modificarsi in tempi brevi e che le incognite legate al futuro, ci impongono di gestire le risorse sempre in maniera oculata e rigorosa.

La Commissione si china poi sul tema del servizio di raccolta e distruzione dei rifiuti: il Municipio considera centrale in questo ambito l'introduzione della tassa sul sacco. Come già annunciato, confermiamo anche stasera che l'obiettivo è di introdurre il sistema di tassa causale a partire dal 2016. La pubblicazione del messaggio è prevista per il prossimo mese di marzo.

Veniamo ora alla gestione investimenti

Senza discutere le singole opere, il Municipio ricorda in generale che l'elevato importo complessivo preventivato per il 2015 – pari a 19.3 milioni di investimenti netti, dedotti contributi e sussidi – tiene conto di vari fattori. Tra questi fattori vogliamo menzionare in particolare:

- l'esigenza di recuperare parte del ritardo accumulato nella realizzare di diverse opere, in particolare per alcune che pur essendo di «ordinaria manutenzione» meritano la necessaria attenzione;
- la scelta condivisa a vari livelli sull'opportunità di puntare su investimenti di sviluppo regionali, fra i quali spicca evidentemente la Casa del cinema;
- il livello particolarmente basso del costo del denaro, che ha permesso ad esempio di ridurre in pochi anni il tasso medio dei prestiti della Città ben al di sotto del 2%.

Per quanto riguarda infine l'Azienda acqua potabile

Come noto, la buona situazione finanziaria dell'Azienda è caratterizzata da una riserva di capitale proprio consistente – che alla fine del 2013 ammontava a 11,8 milioni di franchi – e dai risultati d'esercizio positivi che registriamo ormai da diversi anni. Per quanto riguarda le opere da eseguire e il risanamento della rete, è nota l'esigenza di sostituire alcune condotte ultracentenarie come quelle di Piazza Grande, Viale Zorzi, Via Borghese e Via Cappuccini.

Questi lavori, nel limite del possibile, devono essere coordinati con le opere stradali e di sottostruttura. L'Azienda aggiorna perciò ogni anno il programma degli interventi tenendo conto degli indirizzi del Piano generale dell'acquedotto, della possibilità di coordinare i lavori con gli altri enti e dei punti critici della rete. A quest'ultimo proposito va sottolineato che la valutazione avviene sulla base dei calcoli idraulici e delle misurazioni sulle insufficienze nella capacità di erogazione, in base al catasto sulla frequenza delle rotture e considerando infine fabbisogni maggiorati di acqua che emergono con le nuove edificazioni.

Negli ultimi 25 anni la nostra Azienda ha posato qualcosa come 80 mila metri di nuove tubazioni, un valore che equivale al rinnovo di circa il 50% della rete complessiva. Per il 2015, come indicato nel preventivo, prevediamo investimenti per un importo complessivo di 2.4 milioni di franchi, in particolare per rinnovi alla rete e per la manutenzione degli impianti. Signori Zanchi e Laganara, la sezione del personale il Municipio aveva già presentato nel preventivo 2014 la figura di un responsabile ma purtroppo è stato bocciato da questo CC.

Stiamo comunque lavorando al progetto e abbiamo già incrementato la sezione e nel preventivo 2016 la ripresenteremo.

In conclusione di questo mio intervento ritengo che Locarno può essere soddisfatta della gestione finanziaria che le sue autorità, insieme, hanno saputo mettere in atto negli ultimi anni. Il nostro Polo può vantare uno stato di salute invidiabile, che comunque non deve indurci all'appagamento: resta molto da fare, da subito, e questo Municipio ne è consapevole. Siamo già studiando ulteriori risparmi, perché sappiamo che il grande aiuto fornito in questi anni dalle sopravvenienze d'imposta non potrà durare all'infinito. Inoltre, la Legge ci richiederà presto l'aumento del livello di ammortamento dall'attuale 9% al 10 %, e non sappiamo quali altre sorprese ci riserveranno le decisioni delle autorità superiori. Le sfide non mancano, insomma, ma intendiamo affrontarle con lo spirito positivo, l'intraprendenza e la voglia di dialogo con tutti gli attori coinvolti che hanno caratterizzato questa Legislatura”.

Il signor **Daniele Laganara** fa presente che la Commissione della Gestione è a conoscenza della percentuale di lavoro e di occupazione dell'addetto alle questione energetiche e che si è semplicemente chiesto di aumentarla.

Il signor **Alex Helbling** da parte sua precisa che per quanto riguarda le residenze secondarie occorre procedere con l'emendamento dell'art. 30 bis e che se il Municipio non intende procedere in questa direzione si può sempre presentare seduta stante una mozione.

Il signor **Presidente** ricorda che in tema di preventivi si procede con l'esame delle singole voci, che un voto ha luogo unicamente sulle proposte di emendamento e che il voto finale viene espresso sul preventivo nella sua globalità.

I capitoli:

- 0 Amministrazione generale, turismo, affari regionali e comunicazione
  1. Sicurezza
  2. Educazione, Culto
  3. Cultura
  4. Sport e tempo libero, Centro informatico
  5. Istituti e servizi sociali, famiglie, giovani e integrazione
  6. Territorio
  7. Ambiente, edilizia pubblica
  8. Economia, pianificazione, trasporti
  9. Finanze e logistica
  10. Aziende municipalizzate
- sono esaminati senza osservazioni.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione quanto segue:

**Azienda acqua potabile richieste di credito globale parte 2 (MM 59 pag. 77; conti pag. 113):**

**C.to 501 opere genio civile:**

Opere minori rinnovo rete Locarno Fr. 250'000.—

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali

Opere minori rinnovo rete Muralto Fr. 50'000.—

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali

Opere minori rinnovo rete Losone Fr. 100'000.—

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali

Il credito straordinario di Fr. 20'000.—per la sostituzione con tecnologia LED di taluni corpi illuminanti a Casa Rusca, a Casorella e al Castello Visconteo. Cto. No. 506.10 “Mobilio, macchine, attrezzi” è approvato

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali

**Votazione finale preventivi e moltiplicatore 2015:**

1) I conti preventivi 2015 del Comune sono approvati.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali

2) I conti preventivi 2015 della Azienda acqua potabile sono approvati.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali

3) Il Municipio è autorizzato a utilizzare i crediti nei limiti indicati.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali

4) L'imposta comunale 2015 sarà prelevata con il moltiplicatore del 90% dell'imposta cantonale del medesimo anno.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Il signor Ronnie Moretti alla luce di quanto previsto all'ordine del giorno, auspica che il messaggio municipale no. 57 venga trattato e deciso ancora questa sera anche per tenere conto delle tempistiche legate all'organizzazione dei concorsi.

### **ACQUISTO PALAZZETTO FEVI**

M.M. no. 63 dell'11 novembre 2014 concernente l'approvazione del contratto per la cessione del Palazzetto FEVI, fondo Part. 5485 RFD Locarno, alla Città di Locarno e lo stanziamento di un credito complessivo di Fr. 2'600'000.—oltre a Fr. 3'390'000.—per i lavori di sistemazione del Palazzetto.

Rapporto di maggioranza del 28 gennaio 2015 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 63 concernente l'approvazione del contratto per la cessione del Palazzetto FEVI, fondo Part. 5485 RFD Locarno, alla Città di Locarno e lo stanziamento di un credito complessivo di Fr. 2'600'000.—oltre a Fr. 3'390'000.—per i lavori di sistemazione del Palazzetto.

Rapporto di minoranza del 29 gennaio 2015 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 63 concernente l'approvazione del contratto per la cessione del Palazzetto FEVI, fondo Part. 5485 RFD Locarno, alla Città di Locarno e lo stanziamento di un credito complessivo di Fr. 2'600'000.—oltre a Fr. 3'390'000.—per i lavori di sistemazione del Palazzetto.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Pier Mellini** osserva quanto segue:

“Innanzitutto devo fare due precisazioni: devo scusarmi per i due errori nei quali sono incorso e da addebitarsi a una trascrizione errata di una cifra da un file Excel e da una mancata correzione del totale nel capitolo conclusioni; la seconda osservazione riguarda i due rapporti che sono identici nella loro struttura e si diversificano nelle motivazioni delle proposte di emendamento. Considerando che la struttura è stata pensata e scritta dal collega Vetterli e siccome non mi piace vendere per mio ciò che non è, non esiste un relatore di maggioranza e quindi intervengo soprattutto quale capo gruppo socialista pur considerando che il rapporto ha ottenuto il consenso dei colleghi che l'hanno sottoscritto.

Siamo qui questa sera a votare una richiesta di credito di 2,6 milioni per la riversione del diritto di superficie del mappale sul quale si trova il palazzetto FEVI e di 3milioni e 390'000 per interventi vari per poter contare su un contributo massimo di 2 milioni dai fondi del Decreto di politica regionale del quadriennio 2012-2015 per i soli lavori di sistemazione e rinnovamento in quanto inserito dall'Ente Regionale di Sviluppo Locarnese e Valli quale progetto prioritario della regione. In fondo il discorso potrebbe fermarsi qui, con alcune considerazioni sull'opportunità di questa azione e sull'importanza del FEVI per il Festival in primis ma anche per la città tutta. In effetti la Commissione della Gestione conviene con il Municipio che quest'operazione s'ha da fare, anzi propone di aumentare il credito per i lavori di prima ristrutturazione di circa 600'000 fr. in quanto il messaggio presentato è decisamente lacunoso in fatto di indirizzi architettonici futuri.

Ecco perché, come ben sottolineato nei due rapporti, appena licenziato il messaggio, che non considera minimamente la necessità di ridare dignità ad un importante edificio pubblico che

ospita svariate e differenti manifestazioni, in primis il Festival del Film, un gruppo di lavoro del Partito Socialista con alla testa l'ex municipale arch. Bardelli, ha cercato di capire a che cosa fosse dovuta tale dimenticanza, ha promosso, con un'iniziativa tesa ad ottenere il consenso degli organi competenti, un incontro con i vertici dell'Ufficio Tecnico tra cui l'ing. Engelhardt e il caposezione edilizia pubblica arch. Crippa, poi con i rappresentanti del Festival del Film nelle persone del Presidente Marco Solari, del direttore operativo Mario Timbal e del responsabile della logistica ing. Bonalumi, organizzato un incontro con i rappresentanti dei partiti ed infine ha presentato delle conclusioni alla Commissione della Gestione, con la presenza della signora Sindaco e Capo Dicastero signora Carla Speziali.

E sia chiaro che tutto ciò è stato dettato dal buon senso, dalla necessità di fare le cose per bene e non a caso la Conferenza delle Associazioni Tecniche del Canton Ticino ha scritto una lettera al Municipio sottolineando la necessità di procedere con un concorso di architettura:

“la riqualifica di un importante edificio di carattere pubblico quale il palazzetto FEVI, che si situa in una posizione strategica dal profilo urbano e che ha un carattere fortemente rappresentativo (soprattutto durante il Festival del Film) rappresenta un tipico compito da affrontare tramite un concorso di architettura”. Tutto a posto quindi? No, purtroppo siamo giunti qui con due rapporti, in sé identici per contenuti, ma diversi nel modo di procedere, di vedere le cose. Infatti, nessuno mette in dubbio la bontà dell'operazione messa in atto dal Municipio che andrà ad aggiungersi quale tassello indispensabile alla costruenda casa del Cinema, aspetto questo già sottolineato sia a livello cantonale dal Gran Consiglio, sia da alcuni sindaci dei Comuni vicini, in particolare il sindaco di Muralto, dettosi disposto a contribuire finanziariamente alla realizzazione dell'opera.

E soprattutto in merito a quest'ultima affermazione sorge spontanea una domanda: il Municipio ha poi dato seguito alle esternazioni del sindaco muraltese per un'eventuale partecipazione finanziaria? L'acquisizione del FEVI da parte della città contribuirà anche a migliorare l'offerta di questa sala, di per sé già utilizzata per alcuni eventi, per renderla ancora più polivalente e in grado di ospitare degnamente congressi di alto livello, concerti, mostre e altre attività turistico-culturali e manifestazioni di ordine più economico.

Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile iniziare al più presto con i lavori così detti urgenti quali la messa in sicurezza contro il fuoco e il rifacimento del vetusto impianto di ventilazione e condizionamento dell'aria. Detto per inciso, per questi lavori urgenti si potrà far capo a specialisti competenti in materia. Inoltre, nei 140'000 fr. previsti per il concorso di architettura, 20'000 fr. sono destinati a un consulente esterno, specialista nell'organizzazione di concorsi, che si occuperà di organizzare quanto sarà necessario, sgravando nel contempo l'Ufficio Tecnico da tale lavoro.

Per contro reputiamo indispensabile indire da subito un concorso di architettura in grado di portare idee e contributi atti a intervenire sulle facciate non solo da un punto di vista dell'isolazione termica, ma sulla loro struttura estetica, oggi decisamente improponibile in considerazione degli ambiziosi obiettivi che il Municipio intende perseguire in futuro, e sulle strutture interne che meritano un ripensamento: i servizi igienici, le casse, il foyer, l'entrata e il piazzale esterno, ora ridotto a un posteggio, il quale si auspica possa essere inserito armonicamente in un più ampio contesto urbanistico della zona circostante. Lavori questi che potranno essere eseguiti anche a tappe a dipendenza della disponibilità finanziaria della città e magari potendo contare su contributi esterni come già accennato, tuttavia solo se a monte esiste un progetto unitario che fornisca una visione architettonica degli interventi necessari.

Ebbene, come si fa a dichiarare che “il FEVI è un parallelepipedo rettangolo e così resterà salvo in caso di innalzamento asimmetrico del tetto” senza prima aver sondato le diverse varianti che un concorso di architettura potrebbe portare? Perché questa banalizzazione del

problema? Forse per partito preso o per mancanza di competenza in materia? Come si fa ad investire oltre un milione per le facciate se non c'è un progetto che prevede l'innalzamento?

Scopo finale dell'operazione è quello di dare dignità a un edificio pubblico facendo capo a chi ne ha le competenze per cui il concorso di architettura è la via da intraprendere per raggiungere questo obiettivo.

Dopo il Centro balneare e la Casa del Cinema, entrambi progetti scaturiti da concorsi di architettura, il palazzetto FEVI rappresenta il terzo grande tassello che può e deve dare alla città quelle strutture che ne permettano un rilancio turistico-culturale.

A nostro avviso anche un concetto architettonico ben strutturato rappresenta un atto e un'espressione di cultura e pertanto questa proposta si allinea perfettamente con i propositi del Municipio, formalizzati nel Messaggio in parola, tesi a ricollocare questo manufatto in un contesto di manifestazioni turistico-culturali di grande richiamo e livello.

Per questi motivi, care colleghe e stimati colleghi, i firmatari del rapporto di maggioranza vi invitano a sostenerlo unitamente agli emendamenti proposti con la consapevolezza che non possiamo perdere quest'occasione per intervenire in maniera pregnante su questa costruzione che potrebbe e dovrebbe diventare un simbolo culturale della città, un luogo di incontro fra mondi diversi ma accomunati tutti dallo stesso principio: la voglia di conoscere, la voglia di vedere, la voglia di fare".

Il signor **Gianbeato Vetterli** ringrazia il collega Mellini per le puntualizzazioni e si dichiara dispiaciuto per la redazione di due rapporti derivanti dal fatto che sussiste accordo sul principio ma non sulle procedure.

Nel merito osserva poi quanto segue:

***“Il Palacinema non basterà***

*Il Sonntagsblick del 1. febbraio 2015 dedica cinque pagine al Ticino. Dopo una sommaria introduzione, che vi risparmio, continua citando alcuni problemi specifici:*

*Tra i problemi ticinesi trattati in queste pagine c'è quello del turismo e quello del Festival del film, temi che seguo (non io ma chi ha scritto questa lettera al Corriere del Ticino del 5 febbraio u.s., quindi senza conoscere il contenuto del nostro rapporto di minoranza) con attenzione da una vita e ai quali, di conseguenza, ho dedicato molte mie prese di posizione, specie per quanto riguarda le relative strutture (mancanti) nel Locarnese. A proposito del turismo, il domenicale mette in risalto quanto ormai è noto, ma attenzione a quanto il settimanale zurighese scrive circa le due massime rassegne cinematografiche svizzere (il grassetto è dello stesso Sonntagsblick): «Il Filmfestival zurighese tende a soffiare il primato al Festival di Locarno».*

*Non mi resta che lanciare per l'ennesima volta il mio Ceterum censeo, ma più forte che mai: la città-regione di Locarno – che ora si potrebbe equiparare alla «giurisdizione» della nuova organizzazione turistica regionale Lago Maggiore e Valli – ha urgentissimo bisogno di un grande centro culturale? congressuale sul modello del Palais des Festivals et des Congrès di Cannes, quello che i giornalisti chiamano impropriamente Palais du Cinéma perché questa importante struttura sulla Croisette, che lavora tutto l'anno al servizio della cultura e del turismo, per due settimane l'anno ospita il Festival cinematografico più importante del mondo. Per la nostra città-regione, la struttura capace di attirare ospiti in tutte le stagioni potrebb'essere il Fevi, ma migliorato e ampliato, tenendo presente che oggi solo metà dei 3.000 spettatori godono di una «buona visione», mentre gli altri vedono lo schermo da lontano: via via più piccolo fino ad assumere, in fondo alla sala, le dimensioni di un francobollo.*

*Ma occorre agire con la massima urgenza, e un concorso d'architettura ritarderebbe l'esecuzione di un'opera assolutamente prioritaria; piuttosto si dovrebbero congelare l'esecuzione del «Palacinema» fin quando i tempi saranno maturi per mettere anche questa ciliegina sulla torta (torta che per ora non c'è); il Palacinema non salverà mai il nostro Festival dall'assalto della concorrenza zurighese né rilancerà il turismo. E a proposito dei concorsi d'architettura mi vien da dire che non sempre i loro esiti offrono una buona soluzione del tema posto, né sotto l'aspetto architettonico-ambientale né sotto quello funzionale e spesso i progetti esecutivi sono pure differenti dai progetti premiati, tanto vale.*

Questo ha scritto sul Corriere del Ticino del 5 febbraio u.s. si noti bene, l'arch. Roland Ulmi, da sempre attento osservatore di quanto succede nel mondo cinematografico rapportato al Festival Internazionale di Locarno.

E l'ha scritto quale architetto senza conoscere il nostro rapporto di minoranza la cui differenza con quello di maggioranza è solo ed unicamente quella inerente il concorso d'architettura.

Noi siamo dell'opinione che bisogna agire velocemente per tutto ma in particolare per gli interventi di aggiornamento delle infrastrutture, ora che il Palazzetto diventa pubblico non possiamo più operare con misure di sicurezza obsolete.

E per questo non ci vogliono architetti ma tecnici specialisti.

Nel periodo di realizzazione di questi lavori, che nella migliore delle ipotesi non si concluderanno prima dell'estate 2016, il Municipio potrà con calma preparare comunque un concorso d'architettura, stabilendo esattamente, dopo aver interpellato il progettista dell'attuale struttura ed in particolare del suo tetto, che dovrebbe essere recuperato e non demolito, il suo contorno, per l'innalzamento, gli accessi ed anche l'inserimento nel quartiere con il ripensamento degli spazi della piazza antistante, oggi degradata ad arido posteggio, non solo in riferimento al Fevi ma anche a tutte le altre costruzioni presenti ed in procinto di edificazione (pensiamo al nuovo Centro della SALVA).

Questo ci permetterebbe di risparmiare tempo e soldi come quel 3% di onorari architettonici in aggiunta a quelli degli specialisti (si veda il rapporto di maggioranza che per farci stare questa maggiorazione ha ridotto la spesa, indicata dagli stessi architetti, per le facciate a proposito delle quali abbiamo comunque previsto una somma di 60'000.- Fr da spendere quale accompagnamento per le soluzioni degli specialisti che diventano visibili).

Ribadiamo la nostra convinzione che solo così facendo si possono accelerare i tempi risparmiando nel contempo risorse che in seguito risulteranno molto utili e necessarie per stare al passo di coloro che attorno a noi si danno da fare, come bene indicato dall'arch. Ulmi.

A titolo personale, condividendo appieno quanto scritto dall'arch. Ulmi vorrei ricordare, a proposito di concorsi d'architettura, come sovente poi non si realizza nulla perché i progetti scelti risultano finanziariamente irrealizzabili oppure la realizzazione finale risulta stravolta rispetto al progetto (non ultimo quello del nostro Palacinema dove, per voler mantenere il vecchio immobile, si è rinunciato ad alcuni progetti, a mio avviso geniali, che avrebbero aumentato l'attrattiva e l'interesse per la città (Guggenheim Bilbao docet) e beffa delle beffe, una volta che sarà finito qualcuno dovrà spiegarmi cosa, alla vista, è rimasto del vecchio edificio scolastico).

Molto meglio sarebbero dei semplici concorsi d'idee su come risolvere nel modo più efficiente ed al minor costo possibile determinati problemi tecnici, architettonici o di pianificazione del territorio.

Termino chiedendo al Municipio ed ai colleghi di aderire alle conclusioni del rapporto di minoranza”.

Fa poi presente il mail inviato oggi pomeriggio all'avv. Gibolli in merito alla lettera del Consiglio di Stato per quanto riguarda i finanziamenti dal Fondo Swisslos per il Palacinema

che restano confermati alla luce delle decisioni che si prenderanno per l'acquisto del FEVI. Conclude in ogni caso postulando l'adesione al rapporto di minoranza.

Il signor **Mauro Cavalli** da parte sua interviene facendo presente che manca la sua firma sui rapporti motivata dal fatto che a suo avviso va sostenuto il messaggio municipale così come presentato in quanto prammatico e rigoroso come sostenuto dalla Signora Sindaco. Di fronte alle proposte dell'arch. Bardelli si è trovata una via di mezzo per un rapporto unico.

In seguito si è intervenuti a disquisire sulle cifre, ragione per cui appoggerà il messaggio come presentato anche se si rende conto che si riceverà qualcosa di meno quale sussidio. Il FEVI ed il Festival sono importanti però bisogna evitare di essere troppo festival centrici e pensare anche ad altri investimenti. Ricorda che occorre essere rigorosi sulle cifre per adempiere al mandato conferitoci. Personalmente si dichiara d'accordo di comperare il FEVI, ritenuto di approfondire cosa fare e cosa ci rende, senza fretta e senza considerazioni di natura partitica.

Il signor **Bruno Baeriswyl** osserva quanto segue:

“Il nostro Gruppo voterà favorevolmente il messaggio in discussione come a rapporto della maggioranza della Commissione della Gestione.

A nostro parere è fondamentale che oltre agli interventi previsti nel messaggio si dia finalmente a questa infrastruttura, molto utile sia alla Città che al Festival, un aspetto migliore alle facciate e ai terreni nei dintorni, e per questo che sosteniamo anche noi che sia importantissimo indire un concorso di architettura limitato a quest'ultimi interventi.

Non concordo con chi sostiene che la procedura di concorso porti dei ritardi, i lavori necessari per la sicurezza o funzionalità possono essere eseguiti a tappe a partire da domani. L'eventuale innalzamento, in modo da avere una migliore funzionalità per il Festival, potrà eventualmente essere eseguito in un secondo tempo”.

La signora **Sabrina Ballabio Morinini** specifica che procedere con il concorso non significa ritardare l'inizio dei lavori, ritenuto che si può procedere subito con gli interventi urgenti da fare e solo successivamente si può affrontare l'eliminazione dell'attuale bruttura.

Il signor **Pierluigi Zanchi** comunica che il suo gruppo appoggerà la proposta della maggioranza. Vista la modica differenza di spesa è importante dare un'immagine positiva anche nel contesto del paesaggio. Non dubita che il progetto architettonico si possa eseguire in concomitanza con gli altri interventi. Non vede poi il problema di fare i lavori urgenti e di fare il concorso di architettura. Ricorda poi gli importi per il FEVI già indicati nel PF. Invita quindi a votare il rapporto di maggioranza.

Il signor **Niccolò Salvioni** constata la presenza di tre opzioni cioè quella del messaggio e le altre dei due rapporti.

Il collega **Gianbeato Vetterli** ha chiesto una verifica per quanto riguarda il tetto e le facciate. Il rapporto di minoranza è sostanziale rispetto a quello di maggioranza facendo poi presente le procedure per l'organizzazione del concorso pubblico che prendono tempo e soldi. Aderisce quindi ad una soluzione minimalista come indicata nel rapporto di minoranza; anche per fare i lavori ci deve comunque essere un accompagnamento architettonico. Con il concorso non si arriva a eseguire i lavori urgenti. Fa poi presente che si son fatti quadrare i conti nel rapporto di maggioranza togliendo i soldi per gli interventi per il risanamento termico e del tetto. Propone l'adesione al rapporto di minoranza che rappresenta una soluzione più appropriata.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene osservando che:

“Come di consueto non appesantirò l’intervento con argomenti di tipo contabile e finanziario, intendendo comunque appoggiare il rapporto di minoranza della CdG del 29.1 u.s. che rettamente propone un aumento dell’investimento di Fr. 560'000.-, da coprire in parte con i sussidi – donde l’urgenza della procedura, per un risanamento termico di più elevata efficienza, per un accompagnamento architettonico per la risistemazione delle casse e dei servizi e per il rinnovo delle facciate a nuova isolazione termica esterna effettuata.

È appunto per l’esterno dell’edificio, rettamente l’Arch. Bardelli e l’Ing. Engelhardt hanno insistito per un indispensabile intervento di abbellimento delle facciate, anche se naturalmente non potrà essere mutata la concezione di base di parallelepipedo rettangolo dell’edificio.

È però da mettere in conto un “working project” nell’ambito di un eventuale ampliamento dell’edificio negli anni a venire, nell’ambito del quale conseguire un notevole isolamento estetico.

Ma e soprattutto sull’interno del palazzetto che occorre brevemente disquisire.

Il Fevi ha infatti dimostrato negli anni passati di saper fungere (con l’indispensabile conchiglia acustica) da dignitoso palcoscenico anche per concerti sinfonici.

Ora, in assenza di una sala da concerto nel Locarnese (polo culturale del Cantone) considerata l’imminente apertura della sala del LAC a Lugano (che diventerà sede stabile dell’OSI) è indispensabile che anche il Sopraceneri rimanga agganciato a prestigiose rassegne concertistiche (in particolare le SMA e i concerti d’autunno dell’OSI) anche perché il progetto di Ascona sul sedime dell’ex aeroporto richiederà tempi lunghi per la sua eventuale realizzazione.

Si potrebbe dunque cogliere l’occasione unica del passaggio in mano pubblica per realizzare una fossa d’orchestra e un palcoscenico smontabile (che si presterebbe pure per allestimenti operistici).

Il ritorno economico sarebbe assicurato, potendosi ipotizzare la presenza di 3'000 spettatori (cifre tra le più elevate a livello mondiale).

Va da sé che l’identico principio vale per i concerti pop, rock e di musica corale, potendosi poi progressivamente togliere dalla Piazza Grande le esibizioni più rumorose che, francamente, negli ultimi tempi, sono in esubero.

Due serate al Fevi coprirebbero una serata in Piazza salvaguardando così i legittimi interessi economici di promotori e organizzatori; per Locarno si tratterebbe inoltre di compensare, almeno idealmente, ma su scala molto più ampia, la sala operistica infelicemente manomessa negli anni ’50 nel teatro cittadino.

D’altro canto, la Piazza rimarrebbe sostanzialmente libera da fruire e non continuamente occupata dalle manifestazioni più diverse che, spesso, la trasformano in una vera accozzaglia sporca e rumorosa; il Fevi e l’interno della Rotonda si prestano alla bisogna, dal momento che anche la pista di pattinaggio potrebbe essere benissimo spostata all’interno della rotonda.

Quanto detto dimostra che la nuova conduzione del Palazzetto non dovrà ossequiare unicamente alle pur importanti esigenze del Festival del film.

Come anticipato, il PD assegna al Locarnese il polo culturale cantonale, ma in pratica non è così, essendo de facto detto polo a Lugano, sede del LAC e della sola orchestra sinfonica professionista stabile della Svizzera italiana.

La Lugano-centricità anche a livello culturale va corretta, in coerente sintonia e applicazione con i disposti pianificatori.

L’ormai ex Fevi potrebbe in conclusione diventare degna sede stabile, tra le altre, della musica cittadina (attualmente umiliata in una ex rimessa in quel di Muralto) e magari (sognare

è lecito) della futura orchestra sinfonica del Locarnese che esegue per il concerto d'esordio la nona sinfonia di Beethoven o la seconda sinfonia (Resurrezione) di Mahler!?".

La signora **Francesca Machado Zorrilla** constata da parte sua che se la Città vuole mettere qualche cosa a concorso è in grado di farlo e molto in fretta. Cita il caso del Palacinema. Inoltre si dispone già di tante informazioni del resto date dall'arch. Ulmi quale ad esempio quanto da lui detto per le dimensioni dello schermo. Ci sono già gli elementi e chiede quindi di votare il rapporto di maggioranza.

Il signor **Bruno Baeriswyl** ringrazia la collega Machado Zorrilla che ha detto quanto da lui già sostenuto dal profilo tecnico. Cerca di convincere il collega Belgeri per dissipare le paure ventilate questa sera. Il concorso non fa perdere i tempi di esecuzione perché i lavori urgenti possono essere eseguiti indipendentemente dal resto. In futuro poi il Municipio può venire con un messaggio municipale con gli altri interventi per aumentare la qualità delle proiezioni. In ogni caso si faccia qualche cosa di più attrattivo e visibile.

Il signor **Pietro Snider** ribadisce che certi interventi urgenti si possono fare immediatamente e quindi senza penalizzare l'attività del Festival.

Il signor **Gianbeato Vetterli** chiarisce da parte sua che la differenza di costo non è di Fr. 35'000.—ma è molto maggiore visto che si è ridotto l'isolazione esterna del Palazzetto che va a discapito del risparmio energetico per trasferire questi importi per il concorso d'architettura. Non condivide di far girare le cifre come operato, cifre degli interventi che del resto sono state confermate dall'ing. Engelhardt e dall'arch. Crippa. Inoltre la cifra indicata appare adeguata per un accompagnamento architettonico. Fa presente poi le potenzialità del Palazzetto grazie alle nuove tecniche quali ad esempio le conchiglie utilizzate per i concerti dell'Osi. Infine a conoscenza della posizione dell'arch. Ulmi anche per quanto riguarda la problematica del concorso.

Il signor **Ferdinando Massera** sostiene che a suo avviso è obbligatorio fare il concorso.

Il signor **Pierluigi Zanchi** riconosce che si è limitati alle pareti però non bisogna dimenticare l'importo dei contributi e dei sussidi che compensano ampiamente.

Il signor **Pier Mellini** fa presente le diverse sensibilità dei presenti e che un intervento sulla facciata è imprescindibile rispetto a quanto succede all'interno, mentre che l'accompagnamento architettonico appare solo come un pagliativo. Poi per i lavori urgenti non ci sono difficoltà. Il concorso è essenziale per dare un futuro al Palazzetto.

A nome del Municipio risponde la **Signora Sindaco** facendo presente che:

“Il Municipio ha preso atto con piacere che ambedue i rapporti commissionali, seppur con qualche sfumatura diversa, aderiscono sia al credito per l'acquisizione del FEVI, e più precisamente come rettamente rilevato per il pagamento dell'indennità di riversione, sia a quello per una serie di interventi di manutenzione straordinaria, confermando in buona sostanza quanto propugnato dal Municipio stesso. L'obiettivo primario è quindi condiviso da tutti! E di questo sono molto felice. Facciamo tuttavia attenzione di non sciupare questa unità di intenti con una votazione che non permetta di arrivare alla maggioranza qualificata necessaria. Ci ritornerò ancora. La vendita (o riversione anticipata che dir si voglia) del palazzetto da parte dell'associazione FEVI è il frutto di trattative molto serrate con gli attuali

proprietari, che negli ultimi mesi hanno potuto concretizzarsi con l'apporto costruttivo di tutte le parti. Colgo l'occasione per ringraziare anche in questa sede tutti coloro che hanno contribuito alla conclusione di un accordo, che riteniamo molto importante per la nostra collettività. Ricordo che la spesa era già stata inserita nel Piano finanziario del presente quadriennio, con l'obiettivo di giungere all'acquisto entro il 2016. Vi è stata quindi un'accelerazione nelle trattative, grazie appunto alla disponibilità dimostrata dalle due associazioni sportive e alla volontà del Municipio di portare a buon fine l'operazione in tempi brevi e contestualmente ai lavori, oramai avviati, del Palazzo del Cinema. Un segnale forte che è stato apprezzato sia dall'Autorità cantonale, sia dal Festival del Film che ci ha aiutati fornendo tutta una serie di elementi per la messa a norma dell'edificio, secondo gli standard tecnici e di sicurezza più aggiornati: su questo punto tornerò in seguito. Proprio oggi abbiamo ricevuto dal Consiglio di Stato la lettera che vi abbiamo inviato per vostra informazione, con cui il Cantone esprime la sua soddisfazione per questo MM n.63, che concretizza quanto auspicato nell'ambito della decisione di sostegno al Palacinema. Con l'approvazione del credito da parte vostra, questa sera, come auspichiamo fortemente, il Cantone darà quindi il nulla osta al versamento di 3 mio dal fondo Swisslos, e di questo possiamo evidentemente rallegrarci! Con la decisione di stasera conseguiamo quindi addirittura un obiettivo duplice, quello relativo all'acquisizione del FEVI e sua ristrutturazione, e in consolidamento della struttura finanziaria del nostro progetto principe del Palazzo del Cinema! Ma torniamo al FEVI. Vale la pena di ricordare che il Piano delle opere indica anche un investimento, oltre il 2016, stimato in 6 Mio. Esso non contempla tuttavia eventuali sussidi che nel caso concreto ammonterebbero a ca. 2 Mio. Da questo punto di vista possiamo certo affermare che l'operazione è finanziariamente sostenibile, anche pensando che alcune opere previste questo quadriennio hanno subito un certo rallentamento. Desidero quindi precisare che il Municipio non ritiene eccessivo l'importo pattuito con l'associazione FEVI per entrare in possesso del palazzetto: se dal un lato non è stato fatto capo ad un esperto neutro, va detto che la perizia commissionata dal Municipio ad un esperto di sua fiducia si allinea sostanzialmente con quella presentata dalla controparte. Nella valutazione complessiva il Municipio ha inoltre tenuto conto delle stesse considerazioni espresse pure nei due rapporti commissionali, per quanto attiene al lavoro svolto dalle due società sportive e al sostegno che merita la loro attività a favore dei giovani della nostra regione. Nel corso degli anni il FEVI ha svolto a non averne dubbio un'importante funzione pubblica. Noi siamo coscienti di tutto l'impegno prestato a favore della collettività, per il quale noi esprimiamo la nostra gratitudine. Venendo ai lavori di manutenzione straordinaria, vorrei ancora una volta ribadire il fatto che ci si è mossi dietro esplicita richiesta del Festival del Film, dal quale abbiamo ricevuto la documentazione tecnica relativa agli interventi proposti nel MM, e considerando l'interesse per la Città di disporre di una struttura adeguata dal punto di vista della sicurezza e degli impianti tecnici, così da ampliare la paletta delle attività che vi vengono svolte. Non intendiamo infatti limitarci ad una gestione passiva di questo stabile, ma vogliamo cogliere l'occasione, collaborando in particolare con la nuova organizzazione turistica regionale, per valorizzarne ulteriormente le peculiarità, aprendoci maggiormente al settore congressuale e degli eventi. I lavori di adattamento dell'impiantistica, oltre che indispensabili in ragione dell'età dell'edificio, sono quindi un passo obbligato nella giusta direzione. Questo tipo di lavori può essere gestito direttamente dal nostro Ufficio tecnico, con la collaborazione del relativo progettista specialista (RVCS, elettrico e perito fuoco). Da questo punto di vista non ritengo che il nostro MM presentasse delle pecche e mi sembra che anche i due rapporti commissionali abbiano bene recepito questa situazione. Ringrazio Mauro Cavalli per il sostegno pieno al MM in onore del rigore finanziario. Altro discorso viene fatto dalla maggioranza dei commissari della gestione in relazione agli elementi urbanistici e

architettonici, il cui differente apprezzamento porta il Consiglio Comunale a doversi esprimere in presenza di due rapporti. Riteniamo che anche il rapporto di minoranza ha bene recepito il senso delle osservazioni partite dal “gruppo territorio” del PS cittadino, adottando tuttavia una soluzione che definirei pragmatica: affidandosi ad un consulente architettonico è infatti possibile mettere in atto congiuntamente tutto il pacchetto di interventi proposti nel MM, garantendo un buon coordinamento tra gli elementi prettamente tecnici e quelli architettonici, proprio con l'intento di non eseguire lavori che sarebbero poi vanificati dal futuro innalzamento dell'edificio e da ulteriori adattamenti dell'involucro e delle aree circostanti. Il rapporto riprende poi integralmente la cifra indicata dal gruppo summenzionato per rivestire in modo adeguato le facciate. Il rapporto di maggioranza “sacrifica” invece in parte questo importo per garantire il credito necessario all'allestimento del concorso di architettura. A tal proposito, preciso che il Municipio ritiene di poter senz'altro aderire al principio del concorso, posto che vengano da subito chiariti gli obiettivi e i termini del concorso. Affinché lo stesso abbia successo e non comporti dei ritardi pregiudizievoli è infatti fondamentale che se ne definiscano bene i limiti ed il programma (cahier des charges). Noi riteniamo che il concorso si possa riferire all'involucro e alla ripartizione interna degli spazi. Deve d'altra parte essere chiaro che il credito votato stasera dovrà essere in ogni caso rispettato. Le varie osservazioni di questa sera non inficiano quanto proposto con il MM63, segnatamente l'acquisizione del FEVI e la messa in atto degli interventi tecnici necessari per garantirne uno sfruttamento ottimale, sia per il Festival del Film, sia per tutti gli altri eventi che si potranno organizzare in futuro, anzi avvalorano il buon fondamento della nostra proposta. Dopo questa discussione, credo che questo consesso sia ben pronto per sancire con il suo voto la propria decisione, che a non averne dubbio sarà una decisione importante per la nostra collettività. È importante quindi che riusciamo a far convergere la volontà comune di tutti di sostenere il progetto con una votazione che non la disperda: occorre raggiungere la maggioranza qualificata. In conclusione, il Municipio aderisce quindi agli emendamenti proposti con la specifica del concorso nei termini appena spiegati e sarà ben grato se vorrete avvallare la proposta di credito”.

A questo punto il signor **Presidente** sospende la seduta alle ore 23.15 che riprende alle ore 23.25.

Il signor **Mauro Cavalli** ritira la sua proposta relativa all'adesione al messaggio municipale come presentato, e questo per semplificare le votazioni.

A questo punto il signor **Presidente** fa presente che ci si trova di fronte alla proposta della maggioranza della Gestione per un importo di fr. 3'985'200.- e a quella della minoranza della Gestione per un importo di fr. 3'950'000.- . Si deve quindi procedere con una votazione eventuale prima di mettere in votazione finale quella proposta che avrà ottenuto il maggior numero di preferenze.

Messe in votazione la proposta del rapporto di maggioranza della Gestione ottiene 21 voti favorevoli, mentre quella della minoranza 14 voti favorevoli.

Messa in votazione finale la proposta del rapporto di maggioranza ottiene 30 voti favorevoli, 1 contrario, 4 astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. E' stanziato un credito di Fr. 2'600'000.—per la cessione del Palazzetto FEVI, Part. no. 5485 RFD Locarno. Tale importo sarà versato nella misura di Fr. 2'100'000.—all'Associazione FEVI al momento della sottoscrizione del contratto notarile, mentre Fr. 500'000.—saranno versati con rate annuali uguali all'Associazione Federale di Ginnastica Locarno e all'Associazione Virtus Locarno durante dieci anni. Il credito di Fr. 2'100'000.—sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 503.90 “stabili diversi”. I contributi per totali Fr. 500'000.—saranno iscritti nella gestione corrente al capitolo 365 “contributi a istituzioni private”  
con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
2. E' stanziato un credito di Fr. 3'985'200.—per i lavori di sistemazione del Palazzetto. Il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 503.90 “stabili diversi”  
con 30 voti favorevoli, 1 voti contrari e 4 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali
3. Il sussidio cantonale verrà iscritto al capitolo 669.10 “altri contributi per investimenti”  
con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
4. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.  
con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Il signor **Presidente** essendo passate le 23.30 chiede ai presenti se proseguire o meno con i lavori; la proposta di prosecuzione dei lavori è accolta con 18 voti favorevoli, 15 contrari e 1 astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali.

### **ALLOGGI PER ANZIANI**

M.M. no. 57 dell'8 ottobre 2014 concernente la concessione di un diritto di superficie per sé stante e permanente, fondo al mappale no. 4857 RFD, tramite un pubblico concorso.

Rapporto della Commissione della gestione del 26 gennaio 2015 al M.M. 57 concernente la concessione di un diritto di superficie per sé stante e permanente, fondo al mappale no. 4857 RFD, tramite un pubblico concorso per la costruzione di appartamenti a pigione moderata.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Pier Mellini** osserva quanto segue:

“E' perfettamente inutile che riassumi per filo e per segno quanto già espresso nel rapporto della Commissione della Gestione a proposito di questo messaggio, per cui mi limiterò ad alcune precise e puntuali considerazioni.

Questo messaggio mi riporta alla mente le vicende di Ulisse quando, terminata e vinta la guerra contro i troiani, riuscì a ripartire con le sue dodici navi per far ritorno alla sua isola, Itaca, e poter riabbracciare l'amata moglie Penelope e il carissimo figlio Telemaco. Ma, come

ben sapete, il viaggio fu difficile, costellato da difficoltà e prove da superare. Ecco, questo messaggio ha subito più o meno la stessa sorte: un primo messaggio mai giunto su questi banchi, che prevedeva un mandato diretto ad ATISA, soluzione questa che non trovò i consensi necessari, un secondo invece che prevede un concorso pubblico per l'assegnazione del diritto di superficie. E questo aspetto è utile sottolinearlo: non dobbiamo esprimerci su progetti o quant'altro, ma unicamente concentrarci sulla concessione del diritto di superficie al concorrente che offrirà la maggiori garanzie in base al bando di concorso che è stato, tra l'altro, presentato alla Commissione della Gestione, fatto più unico che raro, che ha potuto esprimere le proprie perplessità, porre domande, suggerire correttivi dopo gli approfondimenti effettuati e in parte recepiti dal Municipio, che comunque in ultima analisi è il solo ad avere la competenza per dettare i contenuti. Il fatto di aver sottoposto al giudizio della Commissione della Gestione il bando concorso va tutto ad onore del Municipio che con quest'operazione ha voluto raccogliere il più ampio consenso coinvolgendo di fatto tutti i gruppi politici tramite i loro rappresentanti nella Commissione stessa. Al momento non è dato di sapere quanti e quali investitori o enti aderiranno al bando di concorso, ecco perché è necessario non prevedere paletti troppo stretti, anchilosarsi su dettagli tecnici quali il tasso di ammortamento, il diritto di riversione o i calcoli per gli affitti. Certo non tutte le domande che sono sorte hanno ottenuto le risposte che forse qualcuno si attendeva, ma il nocciolo della questione è quello di finalmente far decollare il progetto: il tempo per gli approfondimenti teorici è ormai giunto al capolinea, ora bisogna agire nell'interesse della popolazione anziana e non che attende questo progetto da molto, troppo tempo confrontandoci finalmente con le offerte concrete dei concorrenti, supportati, a garanzia del CC, dalla Confederazione che appoggia e segue il nostro progetto. Il fatto che la popolazione invecchia è ormai fatto scontato, è un assioma indiscutibile, la speranza di vita di conseguenza si allunga con tutta una serie di ripercussioni sulla nostra società, ma che non è il caso di analizzare in questa sede, ed è quindi facilmente pronosticabile che la richiesta di strutture a pigione moderata per anziani ancora parzialmente autosufficienti, già attualmente carente, aumenterà con il passare degli anni, appartamenti che possano rappresentare un via mediana prima di un eventuale ricovero in una casa per anziani, ma soprattutto dare la possibilità a tutte quelle persone meno abbienti, o meno ricche che dir si voglia, di poter continuare la propria vita senza ricorrere ai servizi di assistenza.

Nella fattispecie questi 50 appartamenti che sorgeranno andranno a sgravare la lunga lista di attesa dell'Istituto San Carlo contribuendo da una parte ad una diminuzione delle spese e permettendo allo stesso tempo una migliore organizzazione in fatto di cure per i casi più acuti, ma che verosimilmente non riusciranno a coprire la domanda.

Come già accennato, questa sera non dobbiamo addentrarci in disquisizioni legate alla costruzione che troveranno adeguate e puntuali risposte dal concorso di architettura che forzatamente terrà in considerazione le sempre nuove esigenze di questo settore. Legato a questo messaggio vi è pure la prospettata costruzione di una centrale di teleriscaldamento che eliminerà l'uso di energie non rinnovabili quali l'olio di riscaldamento, fonte di grande inquinamento e determinate per l'effetto serra che sta forse irrimediabilmente modificando il nostro clima: un piccolo e dovuto passo nel vasto Oceano delle immissioni nocive.

A fine dicembre la ditta Ecocontrol ha consegnato una prima bozza di studio di fattibilità al Municipio e di riflesso all'Ufficio Tecnico che prevede tre scenari: una centrale di piccole dimensioni, una di media e una estensiva. Questo studio è in fase di conclusione, ma già ora l'Ufficio tecnico indica che i risultati sono promettenti. Ovviamente le dimensioni dipenderanno dal fatto che altre strutture si allacceranno oltre al San Carlo e cioè l'Istituto Cantonale di Patologia, le scuole elementari di Solduno e il futuro centro della Cooperativa Isolino, con la quale sono già stati presi contatti con risultati positivi ed eventuali altri caseggiati.

Solamente l'avanzamento del progetto potrà favorire la messa in cantiere in tempi brevi della centrale di teleriscaldamento, necessità ancora più marcata in ragione del fatto che i lavori del complesso citato inizieranno a breve termine e che quelli alle scuole di Solduno dovranno iniziare al più presto.

Infine non dobbiamo lasciarci influenzare e condizionare nella nostra scelta da iniziative di altri investitori privati che molto probabilmente vedono in questo nuovo mercato dell'alloggio una possibilità di guadagno, considerando come il rischio di bolla immobiliare per la nostra regione sia sempre abbastanza alto, come confermato ancora ultimamente e che il mercato delle residenze secondarie sia ormai giunto al capolinea raggiungendo la faticosa soglia del 20%, d'altronde abbondantemente superata in alcuni quartieri della città. Le nostre rimembranze scolastiche ci dicono come Ulisse, dopo essere riuscito a sfuggire con l'astuzia dalle grinfie di Polifemo, abbia ottenuto da Eolo, il re dei venti, un otre nel quale erano stati rinchiusi i venti avversi alla navigazione e come i suoi compagni, quando già Itaca si frastagliava all'orizzonte, credendo che l'otre contenesse chissà quali tesori, lo aprirono liberando così i venti infausti che rigettarono le navi nuovamente al largo. Vano a quel punto le implorazioni a Eolo affinché gli concedesse un'altra occasione. Ebbene non commettiamo lo stesso errore: nel nostro otre non vi sono tesori nascosti, tutto è stato messo alla luce del sole e non permettiamo che venti contrari ci allontanino da questo necessario e importante progetto.

Un invito quindi a voler sostenere il messaggio così come proposto unitamente agli emendamenti della Commissione della Gestione, un invito che viene dalla ragione e dal cuore; dalla ragione che deve mostrarci la strada da seguire, dal cuore per tutte quelle persone che in un domani avranno delle domande alle quali la politica è chiamata a rispondere”.

Il signor **Gianbeato Vetterli**, sciogliendo la sua riserva comunica il suo sostegno al messaggio municipale ed osserva quanto segue:

“Premesso che alla fine sosterrò questo messaggio nella speranza che il Municipio riesca a definire correttamente, nell'interesse della Città ma soprattutto dell'equo trattamento degli interessati alla sottoscrizione con essa di un DS e dei futuri inquilini su tutta la durata del DS, le molte perplessità rimastemi su questo MM.

Elenco di seguito le principali:

- Visto che sarà una condizione contrattuale del futuro DS andrebbe anzitutto completata l'intestazione del MM con l'aggiunta “per la costruzione di appartamenti protetti a pigione moderata”.
- Visto che dobbiamo approvare la concessione di un diritto di superficie di 50 anni, portati per ragioni pratiche a 52 (emendamento) ritengo personalmente che assieme al MM sarebbe stata norma ricevere la bozza del contratto di DS nonché il bando di concorso, criteri d'aggiudicazione inclusi, e le condizioni del capitolato di cui dovrà tener conto il contratto ed il rogito finali. Ciò purtroppo non è avvenuto per cui, per non allungare ulteriormente il già biblico iter di questo progetto, abbiamo ritenuto di inserire nel rapporto alcuni punti importanti elencati a pag 5 e 6 dello stesso, che la maggioranza della commissione ha voluto alleggerire un poco rispetto alla mia proposta, ma tant'è...come detto rimango con la speranza che il Municipio, eventualmente con l'aiuto di un consulente esperto in simili realizzazioni, vorrà arrangiare la cosa al meglio.
- Tutto ciò premesso rimango convinto che il concorso non avrebbe dovuto partire dalla fissazione di un canone di DS per un'assegnazione sulla base di criteri difficili da confrontare, ma dalla fissazione dei canoni massimi di affitto per i vari appartamenti e l'offerta del canone da parte degli interessati all'edificazione in base a questi massimi. L'Assegnazione sarebbe stata molto più semplice, equa e corretta, perché ci sarebbe stato un

confronto numerico chiaro per il canone e come altri criteri si poteva poi aggiungere anche una valutazione del progetto architettonico, energetico, sociale e quant'altro.

- A tale proposito probabilmente sarebbero uscite delle proposte più conformi alla Legge Federale sulle abitazioni che fondamentalmente predilige soluzioni che portassero maggiormente a locazioni per diversi livelli ed estrazioni sociali (famiglie con bambini, anziani autonomi o bisognosi di cure, famiglie monoparentali, assistiti o meno ecc): se venissero sussidiati tramite la relativa legge od Ordinanza non tutti gli appartamenti, tali soluzioni permetterebbero di allargare la schiera dei possibili inquilini anche ad altre fasce sociali.
- Anche per certi punti un po' contraddittori della legge stessa restano poi diversi punti oscuri proprio per gli eventuali possibili sussidi federali per queste abitazioni (al riguardo la Città aveva già fatto un'esperienza poco edificante con le ex case popolari...) perché non dovrà capitare che alla loro scadenza (limitata a 25 anni), per mantenere gli affitti precedenti, debba intervenire finanziariamente la Città

Il nostro partito ha inserito nel programma cantonale 2015-2019 alla voce "Territorio" la promozione di abitazioni a pigione moderata per famiglie e anziani per cui questo progetto rientra appieno in questo tema e mi ha portato infine a sostenere le conclusioni del rapporto della CdG anche se le ritengo suscettibili di molti miglioramenti che, come detto, spero verranno apportati con la massima attenzione dal Municipio, anche perché ho investito parecchio tempo in questo oggetto, parlandone diffusamente anche con il capo-dicastero, e mi spiacerrebbe che diventasse un secondo flop come lo è stato per la Città il primo esperimento di case popolari".

Il signor **Pierluigi Zanchi** interviene osservando che:

"Sulla concessione del diritto di superficie espressa nel MM 57 il nostro Gruppo è favorevole. Concordiamo con l'intervento esaustivo del collega Mellini.

Auspichiamo che, per migliorare l'attrattività dell'offerta, si possa prevedere a breve termine una modifica di poco conto del PR affinché per la superficie in questione si possa elevare l'indice di sfruttamento; ciò, visto che l'Istituto San Carlo ha un'altezza nettamente maggiore di quanto previsto ora per la futura struttura d'accoglienza per anziani a pigione moderata.

Siamo pure convinti che la struttura possa ospitare un impianto di teleriscaldamento a cippato indigeno.

Così come confidiamo nella possibilità di inserire nel bando di concorso (come espresso dalla Commissione della Gestione) che un pezzo della zona verde sia destinata ad orti collettivi; orti fruibili da parte degli inquilini o anche da parte degli ospiti dell'Istituto San Carlo. Magari come attività ergoterapica e di socializzazione.

Rammentiamo a tale proposito che la pratica dell'orticoltura collettiva nelle città si sta da tempo diffondendo sempre più ed è molto richiesta ed apprezzata.

Invitiamo pertanto Colleghe e colleghi di CC a votare il MM57 come proposto dal rapporto della Commissione della Gestione".

Il signor **Simone Beltrame** osserva quanto segue:

"L'invecchiamento costante della popolazione e la longevità crescente degli ultimi decenni ha creato, crea e creerà importanti problemi di alloggio alla popolazione, con particolare riferimento alla popolazione anziana che, pur essendo autosufficiente, necessita comunque l'aiuto di terzi per quanto concerne determinati servizi medici, di alloggio e di vitto.

Ognuno di noi ha già potuto constatare direttamente o indirettamente la difficoltà nel collocare le persone bisognose in ricoveri o alloggi per anziani dovuta all'assenza di posti

liberi. Tant'è che parenti di persone bisognose devono spesso faticare per sistemare i propri cari e confrontarsi con lunghe liste di attesa.

La realizzazione di appartamenti per anziani è dunque una necessità che risponde ad una concreta ed attuale domanda per questo tipo di alloggi che permette anche di sgravare i ricoveri e contenere i costi generati dalle strutture di ricovero.

Il progetto in questione appare interessante se si considera la centralità dell'ubicazione, che è nei pressi dell'attuale casa per anziani San Carlo ed è anche inserita nel contesto urbano, dotata dunque di tutti i servizi di trasporto e di approvvigionamento nelle immediate vicinanze.

La soluzione proposta di costituire un diritto di superficie, oltre che rispondere, come detto, ad un'esigenza a favore degli anziani, appare equilibrata ed interessante per quanto concerne la Città, dato che nelle sue casse entreranno ben CHF 28'446.00 annui quale canone.

In considerazione di quanto sopra vi chiedo di approvare il messaggio municipale così come presentato, con l'aggiunta degli emendamenti proposti dalla Commissione della gestione correlati agli ammortamenti, alla durata e ai tempi di costruzione della struttura, al rinnovo, all'ammontare dell'indennità di riversione, all'ammontare massimo delle pigioni e all'ottenimento di sussidi federali”.

Il signor **Alex Helbling** interviene sciogliendo la sua riserva facendo riferimento quanto dichiarato dal collega Vetterli e dando quindi l'adesione al messaggio municipale. Fa presente, come già ricordato in passato dal collega Ron, che il terreno è inserito in una zona archeologica per cui occorrerà fare le opportune verifiche.

Il signor **Bruno Baeriswyl** osserva quanto segue:

“Il nostro Gruppo voterà favorevolmente il messaggio in discussione.

Personalmente ho firmato il Rapporto della Commissione della Gestione con Riserva per il seguente motivo.

Nel 2011 mi ero battuto in sede di Commissione della Gestione sulla precedente versione del messaggio che stiamo discutendo, a suo tempo avevo auspicato che il diritto di superficie venisse messo a concorso, orbene oggi ci troviamo a dovere votare un messaggio che non mi soddisfa del tutto in quanto avrei preferito che questo investimento fosse fatto dalla Città con la propria Cassa Pensione dei dipendenti”.

La signora **Sabrina Ballabio Morinini** osserva quanto segue:

“Questa sera non posso che rallegrarmi di poter esprimere le mie osservazioni e quelle del gruppo socialista in merito a questo messaggio così a lungo atteso.

Forse qualcuno dei presenti ricorderà che quasi due anni fa, nel discorso d'inizio presidenza, auspicavo l'importanza di portare a termine questo progetto (arenatosi per svariati motivi) nel più breve tempo possibile. Quanto detto allora non era per un capriccio ideologico, bensì per l'effettiva necessità di poter disporre il più presto possibile di alloggi a pigione moderata per anziani autosufficienti.

I dati relativi all'evoluzione demografica per i prossimi anni non fanno sconti: la popolazione continuerà ad invecchiare!

Nella nostra Città, il messaggio e il rapporto della CdG lo confermano: molte persone in età AVS, addirittura 3 cittadini su 4, avranno un reddito imponibile inferiore a 50.000 Fr. Non avranno quindi nessuna possibilità per potersi permettere lussuosi appartamenti in costose strutture presenti sul territorio, pensate per ricchi preferibilmente confederati.

Del resto, senza voler fare i conti in tasca a nessuno, mi chiedo quanti di noi potranno pagare esorbitanti affitti quando l'orologio del tempo, con un tic tac dopo l'altro, avrà scandito il nostro momento... almeno questo è uguale per tutti!!!

La scelta del nostro Municipio, e mi auguro anche quella di tutti noi questa sera, è quella di assumersi delle responsabilità nei confronti degli anziani meno abbienti e non quella di estraniarsi e voltare la testa dall'altra parte, sperando che il mercato edilizio e immobiliare si addebiti questo compito.

Siamo soddisfatti che con l'assegnazione di questo diritto di superficie siano poste delle condizioni tali che impediscano una speculazione edilizia, ma soprattutto che diano la possibilità anche ai cittadini finanziariamente meno fortunati di potersi permettere un alloggio a pigione moderata offrendo loro una terza e quarta età serena e dignitosa.

Mi permetto di ricordare che gli appartamenti verranno concepiti a misura di anziano, in modo da poter garantire il più a lungo possibile una vita indipendente e autosufficiente.

Evidentemente la vicinanza alla casa anziani San Carlo, al suo parco e al centro ATTE, così come l'ubicazione del terreno rappresentano un atout fondamentale per uno scambio di sinergie e per un'interazione sociale. Sicuramente un altro effetto positivo sarà di allentare la morsa di richieste alla già lunghissima lista d'attesa alla Casa San Carlo che dovrebbe essere riservata ai casi più urgenti e bisognosi di cure.

La forte valenza sociale di questo progetto è indiscutibile e il riconoscimento da parte dell'UFAB (Ufficio Federale delle abitazioni) come progetto modello ne garantirà un controllo in tutte le sue fasi d'esecuzione.

Da ultimo ritengo importante sottolineare come i diversi progetti di strutture per anziani che vanno delineandosi a Locarno in questo periodo siano complementari e andranno a implementare l'offerta. È infatti ipotizzabile che nel medio-lungo termine i 50 alloggi previsti sulla parcella in questione non potranno coprire tutte le richieste.

A nome del gruppo socialista porto una convinta adesione al messaggio e alle considerazioni espresse nel rapporto della CDG e invito tutte le colleghe e i colleghi a fare altrettanto”.

La signora **Rosanna Camponovo** fa presente che:

“Potermi esprimere qui e ora su una cosa che mi sta veramente a cuore è per me un enorme privilegio.

Le persone desiderano mantenere il più a lungo possibile l'autonomia, continuare a vivere integrate nella società, al loro domicilio.

Come evitare l'eventuale passaggio dal proprio habitat alla casa per anziani nella maniera meno brusca possibile?

Qui si inserisce l'importanza dell'azione sociale, della politica di prevenzione e di promozione dell'invecchiare bene. Oso suddividere gli anziani di oggi in 3 categorie: **gli attivi**, tra i 60 e 75 anni, **gli autonomi in perdita di autonomia**, tra i 70/75 e 85/90 anni e **i dipendenti**.

Tra domicilio e casa per anziani sta prendendo piede anche a Locarno l'idea dell'appartamento così detto a misura di anziano!

Certe abitazioni private sono difficilmente adattabili, inoltre i costi delle ristrutturazioni per la maggior parte delle persone sono insostenibili e non risolvono sempre il problema dell'isolamento.

La problematica dell'alloggio non è quindi fine a se stessa, ma è piuttosto il veicolo dei tre assi prioritari che si rifanno alla **sicurezza**, alla **salute** e ai **legami sociali** anche fra generazioni diverse. Il mix di questi elementi, in buon equilibrio fra loro, permetteranno di mettere in atto un vero quadro di vita gradevole, adatto agli anziani autonomi oggi, ma che piano piano, domani, perderanno la loro autonomia.

Un alloggio più piccolo, comodo per viverci, centrale, senza barriere architettoniche, con costi sopportabili: il sogno di tutti, inoltre ritardare lo stato di dipendenza stando a casa propria grazie anche a servizi di assistenza sempre più performanti e di qualità.

Può sembrare provocatorio, ma la prima causa di malattia dell'anziano, prima ancora della dipendenza, è la solitudine. Per svariati motivi è aumentata fortemente la proporzione di anziani isolati. La perdita del congiunto, le entrate anonime di molte abitazioni che non invitano certamente ad attardarsi a chiacchierare! Chi parla allora con loro? Chi attenua la loro solitudine?

60 anni fa sotto lo stesso tetto vivevano tre, quattro generazioni, oggi ci sono sovente molti chilometri di distanza anche solamente fra i genitori e i figli.

Mi permetto qui di citare, senza troppo svilupparla, la Piramide di Maslow, e prendere in considerazione 2 dei 14 bisogni universali dell'essere umano, da lui contemplati.

Il primo è il **bisogno di comunicare**, inteso come la necessità della persona di condividere con gli altri e l'ambiente che lo circonda, attraverso una comunicazione verbale e non, a livello sensoriale, motorio, intellettuale e affettivo, le sue idee, i suoi sentimenti, le sue esperienze e sensazioni, di esprimere i suoi bisogni e di capire chi la circonda.

Il secondo è il **bisogno di occuparsi** per realizzarsi, inteso come la necessità di ognuno di noi di compiere attività fisiche, intellettuali, spirituali, che ci permettano di soddisfare le nostre aspettative, di sentirci utili per noi e per gli altri.

**50** gli appartamenti pensati in via in Selva, su di terreno oggi adibito a parcheggio e a vivaio per l'azienda floreale, diventato luogo ideale per ospitare questo progetto innovativo per gli svariati motivi molto bene elencati nel MM 57 e nel rapporto della CdG, **ma non basteranno**. Ne necessiteranno altri raggruppati in palazzine, nei diversi quartieri, aperti sulla città, magari nel cuore stesso della città, vicino ai luoghi animati, ai commerci, ai servizi, con a disposizione spazi per uso comune, per continuare a praticare le diverse attività, mantenere le proprie abitudini, favorire i legami sociali. Ma soprattutto poter scegliere quando avere la propria intimità o quando stare con gli altri. Insomma salvaguardare la propria identità fino alla fine.

Chiaramente le autorità preposte dovranno tener conto dei costi che dovranno corrispondere il più possibile al potere di acquisto del pensionato! Guai, se oltre alla perdita di autonomia, si aggiungessero anche difficoltà di ordine finanziario!

Spero tanto che oltre al label "Locarno, città dell'energia" si possa aggiungere presto "Locarno, città amica degli anziani, dove si può invecchiare bene!"

Invito quindi tutti ad appoggiare con fiducia e determinazione questo messaggio".

A nome del Municipio risponde il signor **Ronnie Moretti** osservando quanto segue:

"Vista l'ora e il nutrito dibattito che ha preceduto, cercherò di attenermi all'essenziale nel fornire il parere del Municipio, entrando immediatamente nel merito, ritenuto che il MM e il Rapporto sono esaustivi sulla cronistoria del progetto.

Sulla questione del bando di concorso e del contratto sollevato da Mani Vetterli: il Municipio ha chiesto un parere alla SEL che rispondeva in questo modo il 5 gennaio 2014: "in alcune sentenze anche recenti (vedi sentenza TRAM del 3 gennaio 2013) si ribadisce il principio secondo cui in materia di alienazioni di beni comunali (o negozi simili) al Legislativo compete pronunciarsi sul principio del negozio e sulle relative condizioni fondamentali, mentre al Municipio spetta il perfezionamento dell'operazione secondo le modalità previste dall'art. 180 LOC."

Tuttavia in un lungo incontro con la vostra commissione della Gestione, in presenza dell'avv. Dazio, si sono discussi anche punti di dettaglio e il municipio, attraverso il rapporto, ha recepito i suggerimenti rivoltigli dai commissari.

Un altro punto importante è l'adozione, per il bando, del criterio del costo massimo degli alloggi. Il Municipio ha discusso il problema arrivando alla conclusione di preferire attenersi al principio generale degli affitti commisurati all'investimento, principio che oltre a tenere aperta la via a possibili aiuti, fornisce anche una base contrattuale utile per gestire il diritto di superficie lungo i 52 anni previsti. Va anche notato che in Svizzera interna l'uso della Legge sulla promozione dell'alloggio è frequente, mentre è praticamente nulla oggi in Ticino. Per questo il nostro progetto è giudicato innovativo, non già a scala nazionale, ma certamente per la scala ticinese, dove non vi sono ancora modelli da riprendere in conformità al nostro sistema tributario. Va quindi salutato favorevolmente il coinvolgimento dell'Ufficio federale dell'abitazione in tutte le fasi del progetto, a garanzia del perseguimento dell'interesse pubblico e a valorizzazione delle esperienze condotte altrove. Mentre il Municipio (passato e attuale) non intende entrare nel merito di operazioni in proprio e la Cassa Pensione ha declinato una sua partecipazione al progetto (Bruno Bärswyl).

Va anche detto che gli aiuti sono ben inferiori a quelli previsti dalla vecchia WEG, per cui lo sbalzo in alto, a fine aiuti, sarà molto contenuto. Ad ogni modo un criterio è quello del non superamento dei limiti riconosciuti dalle prestazioni complementari durante tutto il periodo del diritto di superficie e in questo senso potrebbero essere analizzate, assieme ai concorrenti e secondo il loro profilo, degli accorgimenti per accantonare delle riserve, sempre che ciò non sia penalizzante sotto il profilo fiscale. Ma come detto la questione del non superamento del limite degli affitti resta per tutto il periodo.

Per quel che concerne l'occupazione degli appartamenti e il timore che nuove costruzioni destinate agli anziani autosufficienti saturino l'offerta, va innanzitutto ricordato che l'invecchiamento della popolazione è un fenomeno che le statistiche mostrano già essere in atto, inesorabilmente. Già solo oggi 1700 persone con più di 75 anni sono domiciliate a Locarno! Se in un domani verranno costruite, come auspicato da Rosanna Camponovo, appartamenti per anziani in tutti i quartieri, questo non ridurrà l'interesse per gli alloggi a pigione moderata comunale, che daranno il loro contributo per le persone meno fortunate per le quali sarà praticamente impossibile finanziare i necessari accorgimenti architettonici per poter vivere ancora a domicilio. Va anche ricordata la lunga lista d'attesa al San Carlo che sarà decisamente sgravata da questa costruzione. Infine svariati attori contattati, tra cui il presidente di Pro Senectute, che collabora attivamente nel centro della cooperativa Isolino, reputano assolutamente benvenuta l'operazione comunale, da gestire partendo dall'esperienza attualmente condotta a Bellinzona.

Sulla questione sollevata da Alex Helbling relativa all'archeologia, il Municipio informerà l'Ufficio dei beni culturali in modo che si possa organizzare uno scavo prima dell'inizio dei lavori, con vantaggi sia per l'archeologia sia per il Comune.

L'indicazione di vedere se sia possibile aumentare l'I.S. indicata da Pier Zanchi è stata accolta favorevolmente dal Municipio a condizione, come indicato pure nel Rapporto, che la procedura non crei dei ritardi. Pure la questione degli orti, visto il poco spazio utile, va corretta nel senso che i primi beneficiari saranno sia gli ospiti degli appartamenti, sia ev. quelli del San Carlo.

Il Municipio aderisce pure, facendola propria, alla proposta di aumentare il diritto di superficie a 52 anni, ritenuto un esercizio effettivo di 50 anni.

Rapidamente scorriamo le altre richieste della Commissione della gestione.

Il tasso di ammortamento, non inferiore all'1% sarà valutato dal Municipio tenendo conto degli interessi dell'investitore, dei locatari e dei disposti dell'Ordinanza federale concernente la promozione di alloggi a pigioni e prezzi moderati.

Per incentivare il superficiario alla massima cura dell'edificio, oltre che alla possibilità di rinnovo del DS, gli andrà riconosciuta un'indennità di riversione che non dovrà però essere

tale da far preferire al superficiario l'incasso dell'indennità piuttosto che il rinnovo del DS nel caso in cui il Comune glielo permettesse. Va anche tenuto conto che il meccanismo scelto dovrà essere semplice, perché esso sarà applicato tra 52 anni a seconda delle interpretazioni e della prassi in quel momento.

Il rinnovo è da discutere entro i 5 anni dalla scadenza. Il limite degli affitti da mantenere per i 52 anni del diritto di superficie, l'ottenimento dei sussidi va a sgravare gli affitti o quanto meno andrà utilizzato per il motivo per cui sono stati erogati.

Infine, per quel che concerne le condizioni di accesso, si ricorda che resta la possibilità di destinare di comune accordo una parte degli alloggi a casistiche sociali o a persone invalide, come pure la possibilità di prevedere un'eventuale partecipazione del Comune di Locarno alla realizzazione di spazi per usi propri o condivisi.

In conclusione intendo ringraziare personalmente i colleghi municipali, dapprima il Capodicastero territorio che ha sostenuto l'attivazione dello studio sulla centrale a cippato, attivazione che ci permette di dare una risposta a breve, in tempo utile per affrontare il concorso di architettura. Ringrazio anche i municipali Giovannacci e Cotti per il supporto riguardo gli aspetti immobiliari e quelli legati alle partecipazioni e tutto il Municipio, a nome del quale ringrazio la commissione della gestione per aver trattato l'oggetto in parallelo ad altri oggetti importanti, di modo che oggi si può decidere e indicare all'opinione pubblica e in particolare ai potenziali concorrenti che questo progetto per la città ha la sua priorità. E infine grazie anche al Presidente del CC e all'intero CC, per il dibattito e lo scambio proficuo".

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. Il Municipio è incaricato di organizzare un pubblico concorso, a norma dell'art. 180 cpv. 1 LOC, sulla base del quale decidere l'assegnazione, a uno o più beneficiari, del diritto di superficie. Tutte le spese per la costituzione del diritto di superficie e di geometra (eccetto l'onorario notarile) sono a carico del o dei beneficiari del diritto di superficie.  
con 29 voti favorevoli, voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali
2. È autorizzata la costituzione di un diritto di superficie per sé stante e permanente a carico della part. no. 4857 RFD Locarno, per la durata di 52 anni, con possibilità di prolungo, dietro pagamento di un canone di superficie di Fr 11.-/m2/anno, indicizzato a partire dal 15° anno, per l'edificazione e la manutenzione, anche in proprietà per piani, di alloggi per anziani autosufficienti, di un'autorimessa sotterranea e di una centrale termica di quartiere, ai sensi del capitolato di concorso.  
con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali
3. È accordato un credito di Fr. 85'000.—per le necessarie consulenze. Il credito sarà iscritto al capitolo 589 "Altre uscite da attivare". Il contributo della Confederazione di Fr. 35'000.—sarà iscritto al capitolo 669 "Altri contributi per investimenti".  
con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali
4. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.  
con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **CONVENZIONE POLIZIA ORSELINA**

M.M. no. 64 dell'11 novembre 2014 concernente l'approvazione della convenzione per l'esercizio delle competenze di Polizia comunale nella giurisdizione del Comune di Orselina.

Rapporto del 9 dicembre 2014 della Commissione della Gestione inerente il M.M. no. 64 concernente l'approvazione della convenzione per l'esercizio delle competenze di Polizia comunale nella giurisdizione del Comune di Orselina.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

I signori Daniele Laganara, Niccolò Salvioni e Mauro Cavalli portano l'adesione dei rispetti gruppi.

Il signor **Presidente** fa presente che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso, salvo nel caso in cui vi siano proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Anche in questo caso elencherà quindi i singoli articoli da 1 a 11, mentre che il complesso sarà votato secondo il dispositivo del MM.

Gli art. da 1 a 11 sono esaminati senza osservazioni.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

È approvata la convenzione di collaborazione con il Comune di Orselina con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

### **CREDITI SUPPLETORI**

M.M. no. 65 del 14 novembre 2014 concernente le richieste di crediti supplementari per le opere di manutenzione straordinaria interna e nuova logistica di Palazzo Marcacci (Fr. 56'443.85) e la sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento dello stadio del Lido (Fr. 27'390.10).

Rapporto del 9 dicembre 2014 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 65 concernente le richieste di crediti supplementari per le opere di manutenzione straordinaria interna e nuova logistica di Palazzo Marcacci (Fr. 56'443.85) e la sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento dello stadio del Lido (Fr. 27'390.10).

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. E' concesso il credito suppletorio di Fr. 56'443.85 per il sorpasso verificatosi nell'esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria interna e nuova logistica di Palazzo Marcacci. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.10 "Edifici amministrativi".  
con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali
2. E' concesso il credito suppletorio di Fr. 27'390.10 per il sorpasso verificatosi nella sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento dello Stadio del Lido. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.10 "Edifici amministrativi".  
con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 28 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

È approvato il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Vista la tarda ora, su richiesta dei presenti, il signor **Presidente** comunica che le due interpellanze inoltrate saranno evase nel corso della prossima seduta.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta alle ore 00.35.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: